



Sede legale: *Piazza Libertà, 1 - 83100 Avellino*

Capitale sociale: EURO 2.500.000,00 i.v.

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2013

IRPINIAMBIENTE SPA

Sede in Piazza Libertà, 1 - 83100 AVELLINO (AV)

Capitale sociale Euro 2.500.000,00 i.v.

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2013

Signori Azionisti,

l'esercizio chiuso al 31/12/2013 riporta un risultato positivo pari a Euro 283.082.

Ai sensi dell'art. 2364 c.c. si precisa che le ragioni per le quali è stato necessario rimandare il termine per l'approvazione del bilancio al 31/12/2013, alla data del 30/06/2014 sono dovute alla necessità di approfondire particolari tematiche legate, soprattutto, al consolidamento dei dati sui rifiuti ed al prolungamento dei dati gestionali in virtù della prossima scadenza normativa del 30/12/2014.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

L'anno 2013 rappresenta il quarto esercizio di vita della società ed il terzo esercizio di gestione in proprio delle attività relative all'intero ciclo dei rifiuti. Avendo nell'anno 2010 gestito in forma diretta le sole attività di smaltimento, ed in proroga quelle di raccolta e trasporto, così come stabiliti dalla legge 26/2010.

Alla data del 31.12.2013 il servizio viene svolto nelle varie fasi in tutti i 119 comuni della provincia per le attività di smaltimento e in 104 comuni per le attività inerenti i servizi di raccolta.

Si riportano di seguito le diverse modalità di gestione:

- ◆ numero 43 comuni, nei quali è stato attivato il nuovo piano industriale con una popolazione servita di circa 154.380 abitanti.
- ◆ numero 55 comuni, nei quali il servizio viene gestito secondo i piani di raccolta presenti al 31.12.2009, utilizzando i comuni il regime di proroga previsto dall'attuale normativa;
- ◆ Numero 1 comune in cui si è proceduto ad una rimodulazione del vecchio piano di raccolta senza adozione del nuovo piano
- ◆ numero 6 comuni, nei quali la società svolge almeno una delle fasi della raccolta;
- ◆ numero 119 comuni per i quali la società svolge l'attività di smaltimento della frazione indifferenziata

Nel corso del 2013 è stato attivato il nuovo piano industriale in ulteriori 14 comuni.

Il percorso di acquisizione dei comuni e del passaggio al nuovo sistema ha visto impegnata la società su più fronti.

Dopo la fase di avvio, caratterizzata da due step riferiti al 1° febbraio 2011, quando la società ha iniziato a gestire in forma diretta i servizi di raccolta svolti dalla società av2 Ecosistema s.p.a e al 1° aprile 2011, con l'acquisizione del ramo d'azienda della società ASA - Avellino Servizi Ambientali - S.p.a., Irpiniambiente ha focalizzato gli sforzi e l'attività per l'adozione da parte dei comuni del nuovo piano industriale con l'attuazione della raccolta differenziata con il sistema del Porta a Porta.

L'attuazione del Piano Industriale, adottato dalla Provincia, non è risultato una cosa semplice da introdurre in tutti i comuni i quali, in forza delle proroghe che nel tempo si sono succedute, hanno continuato a gestire in proprio tutto o parte del servizio e/o a richiedere lo svolgimento del servizio con le precedenti modalità.

Pertanto, a partire da tale data la società provinciale è presente in circa l' 85% dei comuni della Provincia di Avellino.

L'attuazione del Piano Industriale, adottato dalla Provincia, non è risultato una cosa semplice da introdurre in tutti i comuni i quali, in forza delle proroghe che nel tempo si sono succedute, hanno continuato a gestire in proprio tutto o parte del servizio e/o a richiedere lo svolgimento del servizio con le precedenti modalità.

Sono emblematici i casi di Ariano, dove solo da pochi mesi è stato avviato il nuovo sistema di raccolta e quello del capoluogo, Avellino, dove, nonostante la società abbia provveduto alla distribuzione alle utenze delle attrezzature, vige ancora il vecchio sistema di raccolta.

Rispetto all'anno precedente, comunque, la quota dei comuni serviti con il nuovo piano ed il nuovo sistema di raccolta si è notevolmente incrementata. Grazie a ciò, pur considerando le diverse esigenze delle amministrazioni e la diversità del territorio, con le difficoltà ad essa legate, il sistema di raccolta ha acquisito, nel corso del 2013, maggiore omogeneità, determinando, sicuramente migliori performance di raccolta differenziata, come si illustra di seguito con la proposizione dei dati.

Il passaggio al nuovo piano da parte di numerosi comuni in parte attuato nel corso del 2013, come auspicato in sede di bilancio 2012, ha consentito di impattare in maniera positiva su alcune criticità evidenziate nel corso degli anni.

L'attuazione del sistema "Porta a Porta" in altri comuni, molti dei quali caratterizzati da una forte propensione al pendolarismo e ad essere luogo di passaggio, ha consentito di eliminare il problematico uso dei cittadini al conferimento dei rifiuti in aree diverse dalla loro residenza, consentendo, a questi comuni, un innegabile miglioramento della raccolta differenziata.

E' auspicabile, però, che il nuovo piano industriale ed il sistema di raccolta "porta a porta" venga esteso anche alle altre realtà comunali ed in particolare al comune capoluogo, che per dimensio-

Andamento della raccolta differenziata

Di seguito si propone il dato quantitativo dell'andamento della raccolta differenziata nei comuni della Provincia di Avellino e l'analisi dei dati relativi ai comuni dove è in vigore il nuovo sistema di raccolta in linea con il piano industriale già adottato.

Per i comuni che gestiscono in proprio il servizio, si fa riferimento ai dati tratti dall'Osservatorio Provinciale sui rifiuti (OPR).

Per gli altri comuni si propone l'analisi relativamente ai dati in possesso di Irpiniambiente.

Per il quadro generale, al fine di avere un dato non condizionato dalla parzialità delle informazioni, si propone il dato ricavato dall'Osservatorio provinciale sui rifiuti relativamente all'anno 2013, mentre per le valutazioni sui comuni che hanno adottato il nuovo piano, i dati di riferimento sono quelli di Irpiniambiente, nel corso del triennio 2011-2013.

La raccolta nel 2013 (Dato generale OPR)

<u>Comune</u>	<u>Abitanti</u>	<u>Prod.Tot. (Ton)</u>	<u>Indiff. (Ton)</u>	<u>Diff. (Ton)</u>	<u>%RD</u>	<u>Procapite (Kg)</u>
Aiello del Sabato	4003	1.045,39	391,81	653,58	62,52	261,15
Altavilla Irpina	4262	1.506,23	577,51	928,72	61,66	353,41
Andretta	2006	473,54	195,94	277,61	58,62	236,06

<u>Comune</u>	<u>Abitanti</u>	<u>Prod.Tot. (Ton)</u>	<u>Indiff. (Ton)</u>	<u>Diff. (Ton)</u>	<u>%RD</u>	<u>Procapite (Kg)</u>
Aquilonia	1774	556,13	266,63	289,49	52,06	313,49
Ariano Irpino	22446	8289,22	5624,55	2664,67	32,15	369,3
Atripalda	10878	4549,73	2069,99	2479,74	54,5	418,25
Avella	7881	2635,86	1030,85	1605,01	60,89	334,46
Avellino	54706	24.879,04	11246,85	13632,19	54,79	454,78
Bagnoli Irpino	3270	1.074,69	345,85	728,84	67,82	328,65
Baiano	4717	1.668,18	186,10	1482,07	88,84	353,65
Bisaccia	3870	1.310,87	797,88	513,00	39,13	338,73
Bonito	2521	539,99	250,73	289,26	53,57	214,20
Cairano	340	83,76	22,82	60,95	72,76	246,36
Calabritto	2466	576,04	318,19	257,85	44,76	233,59
Calitri	4866	1.362,86	611,08	751,78	55,16	280,08
Candida	1155	291,47	85,94	205,53	70,52	252,35
Caposele	3521	1.037,52	552,28	485,25	46,77	294,67
Capriglia Irpina	2413	587,02	195,05	391,97	66,77	243,28
Carife	1475	397,34	160,44	236,91	59,62	269,38
Casalbore	1897	499,19	240,08	259,11	51,91	263,15
Cassano Irpino	996	286,31	155,59	130,72	45,66	287,46
Castel Baronia	1153	392,27	203,02	189,25	48,25	340,22
Castelfranci	2076	533,88	206,40	327,48	61,34	257,17
Castelvetere s. C.	1658	568,03	328,05	239,99	42,25	342,60
Cervinara	9897	3707,06	1672,71	2034,36	54,88	374,56
Cesinali	2514	757,92	247,23	510,69	67,38	301,48
Chianche	527	145,11	46,07	99,04	68,25	275,35
Chiusano S. D.	2313	625,91	192,39	433,52	69,26	270,61
Contrada	3017	1.017,56	613,95	403,61	39,66	337,28
Conza Campania	1432	390,98	132,12	258,86	66,21	273,03
Domicella	1957	604,74	243,99	360,75	59,65	309,01
Flumeri	3022	859,60	408,49	451,11	52,48	284,45
Fontanarosa	3279	905,78	301,62	604,16	66,70	276,24
Forino	5410	1.990,67	838,79	1151,88	57,86	367,96
Frigento	3926	826,45	284,88	541,57	65,53	210,51

<u>Comune</u>	<u>Abitanti</u>	<u>Prod.Tot. (Ton)</u>	<u>Indiff. (Ton)</u>	<u>Diff. (Ton)</u>	<u>%RD</u>	<u>Procapite (Kg)</u>
Gesualdo	3557	991,17	403,82	587,35	59,26	278,65
Greci	740	189,11	81,15	107,97	57,09	255,56
Grottolella	1938	493,49	213,64	279,85	56,71	254,64
Guardia Lombardi	1783	489,83	297,40	192,43	39,28	274,72
Lapio	1623	391,77	107,04	284,73	72,68	241,38
Lauro	3577	1389,11	689,69	699,42	50,35	388,35
Lioni	6307	2016,57	767,02	1249,55	61,96	319,74
Luogosano	1251	452,21	215,92	236,29	52,25	361,48
Manocalzati	3208	1104,71	371,61	733,10	66,36	344,36
Marzano di Nola	1681	522,91	58,43	464,49	88,83	311,07
Melito Irpino	1908	503,19	236,61	266,58	52,98	263,73
Mercogliano	12339	3986,00	1829,54	2156,46	54,10	323,04
Mirabella Eclano	7805	3000,79	1121,35	1879,44	62,63	384,47
Montaguto	438	129,95	28,52	101,43	78,05	296,69
Montecalvo Irpino	3865	938,95	316,88	622,07	66,25	242,94
Montefalcione	3411	1110,14	394,63	715,51	64,45	325,46
Monteforte Irpino	11263	2639,17	1246,65	1392,52	52,76	234,32
Santa Paolina	1359	325,59	110,53	215,06	66,05	239,58
S. Andrea di Conza	1628	383,57	92,77	290,79	75,81	235,61
S. Angelo a Scala	744	239,55	89,81	149,74	62,51	321,97
S. Angelo all'Esca	847	252,83	61,47	191,36	75,69	298,50
S. Angelo d. L.	4194	1424,57	834,60	589,97	41,41	339,67
S. Stefano del Sole	2214	640,89	202,34	438,55	68,43	289,47
Savignano Irpino	1151	399,36	232,94	166,42	41,67	346,96
Scampitella	1307	347,78	142,64	205,15	58,99	266,09
Senerchia	888	215,54	90,16	125,37	58,17	242,72
Serino	7129	2731,22	923,19	1808,03	66,20	383,11
Sirignano	2911	890,91	282,80	608,10	68,26	306,05
Solofra	12438	4887,66	3755,39	1132,27	23,17	392,96
Sorbo Serpico	586	206,11	67,87	138,24	67,07	351,72
Sperone	3746	741,71	327,15	414,55	55,89	198,00
Sturno	3122	943,68	297,71	645,98	68,45	302,27

<u>Comune</u>	<u>Abitanti</u>	<u>Prod.Tot. (Ton)</u>	<u>Indiff. (Ton)</u>	<u>Diff. (Ton)</u>	<u>%RD</u>	<u>Procapite (Kg)</u>
Summonte	1569	414,85	115,66	299,19	72,12	264,41
Taurano	1563	522,69	168,14	354,55	67,83	334,41
Taurasi	2447	775,50	305,99	469,52	60,54	316,92
Teora	1539	495,02	168,94	326,08	65,87	321,65
Torella d. L.	2201	428,66	154,82	273,84	63,88	194,76
Torre Le Nocelle	1357	358,26	160,75	197,51	55,13	264,01
Torrioni	559	79,82	35,47	44,36	55,57	142,79
Trevico	1037	287,50	104,22	183,28	63,75	277,24
Tufo	919	320,51	132,65	187,86	58,61	348,76
Vallata	2818	936,68	455,15	481,53	51,41	332,39
Vallesaccarda	1403	387,12	119,04	268,08	69,25	275,92
Venticano	2514	852,53	352,27	500,26	58,68	339,11
Villamaina	1006	261,00	107,01	153,99	59,00	259,44
Villanova d. B.	1732	474,60	120,21	354,40	74,67	274,02
Volturara Irpina	3352	1173,66	535,92	637,74	54,34	350,14
Zungoli	1170	287,51	95,96	191,56	66,63	245,74
PROVINCIA		140.490	62.115,30	78.374,70	55,79	

Andamento raccolta differenziata serie storica 2008 - 2013 (dati OPR)

Nel periodo 2008 - 2013, la raccolta differenziata in provincia di Avellino ha fatto registrare un costante miglioramento.

In relazione all'ultimo triennio:

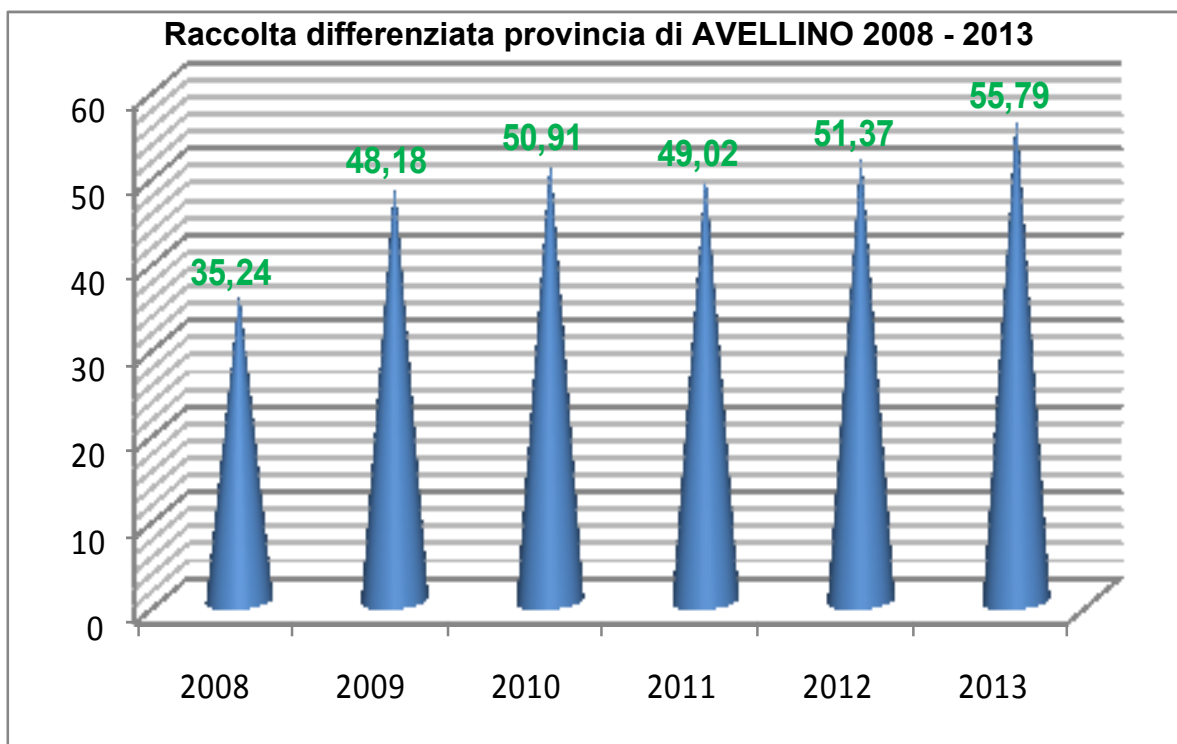
Nel 2011 il dato registrato è stato del 49.02%

Nel 2012 la raccolta differenziata su base provinciale si è attestata al 51.37% con un incremento del 2.35%.

Al 31 dicembre 2013 la percentuale ha raggiunto quota 55.79%, con un aumento del 4.42% rispetto al 2012 e del 6.77% rispetto al 2011.

E' dunque costante, l'incremento annuale della percentuale di raccolta differenziata in provincia di Avellino ed anche lo scarto differenziale è positivo.

La serie storica dal 2008 al 2013 evidenzia, invece, un aumento più incisivo della raccolta differenziata, come riportato nel grafico seguente:



Dal 2008 al 2013 la raccolta differenziata ha avuto un incremento di oltre 20 punti percentuali. Il dato provinciale, purtroppo, rimane al di sotto degli obblighi di legge che fissano il minimo al 65%.

A tal proposito è comunque utile e doveroso valutare i casi in cui il servizio di raccolta è gestito con il sistema "Porta a Porta", previsto dal Piano Industriale della Provincia di Avellino.

Analizzando la tabella della produzione rifiuti appare chiaro come sia decisamente alta la percentuale dei comuni, che in base agli obiettivi previsti dalla normativa vigente nonché dal Piano Regionale per i Rifiuti Urbani della Regione Campania, ha superato l'obiettivo del 65% di raccolta differenziata fissato per il 2012.

In particolare i comuni che hanno superato l'obiettivo del 65% , previsto dal D.Lgs. 152/06, sono 45 e di questi 7 hanno superato il 75%, di cui agli obiettivi del Piano Regionale dei Rifiuti per la Provincia di Avellino.

La media provinciale di raccolta differenziata risulta in aumento rispetto al 2012, nonostante il peso ponderato di Comuni di grosse dimensioni, vedi Avellino ed Ariano Irpino, nei quali la percentuale di raccolta differenziata, è ancora al di sotto degli obiettivi fissati dalla normativa e nei quali non si sono ancora attivate completamente le modalità di raccolta porta a porta, secondo il nuovo piano industriale.

E' da considerare che il 75% di raccolta differenziata, previsto dalla Regione Campania, per la provincia di Avellino, anno 2013, era un obiettivo di piano in uno scenario che prevedeva la realizzazione di impianti di trattamento, allo stato non realizzati.

Rispetto alla produzione complessiva di rifiuti si registra, inoltre, una diminuzione di circa 9.000 tonnellate. Infatti la stessa è passata da tonnellate 153.281,76 (anno 2012) a tonnellate 144.315,55 T (anno 2013).

	% R.D.						
	>75%	75%-70%	70%-65%	65%-60%	60%-55%	55%-50%	>50%
N. COMUNI	7	13	25	19	23	15	17

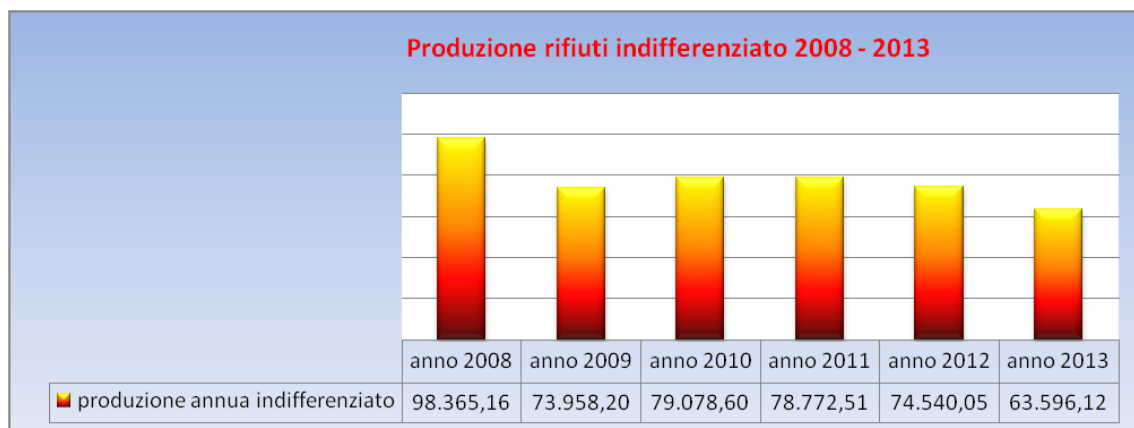
Distribuzione dei Comuni irpini per percentuale di raccolta differenziata

E' interessante osservare anche le previsioni della produzione dei rifiuti in Provincia di Avellino, sulla scorta dei dati della produzione 2008-2013 e l'analisi previsionale per il 2014 e 2015



La riduzione del rifiuto prodotto è, in parte, frutto della rilevante contrazione dei consumi determinata dall'attuale crisi economica. Tuttavia, è da sottolineare che il calo della quantità di rifiuti urbani è più consistente ove si registra anche un maggiore incremento della raccolta differenziata, laddove è dimostrato che il sistema di raccolta domiciliare contribuisce a tale riduzione in quanto implica una raccolta più selettiva e attenta dei rifiuti.

Il dato è ancora più significativo se si considera che per l'effetto combinato dei suddetti fattori si registra anche un calo del rifiuto indifferenziato destinato allo smaltimento.



E' da riportare, per completezza, un altro elemento significativo che potrà incidere sui quantitativi di rifiuto da trattare. Il riferimento è alla "fuoriuscita" dall'ATO provinciale di Avellino di alcuni comuni ex art. 15 comma 2 della L. R. 4/2007 per effetto della Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 106 del 23/04/2014 pubblicata sul BURC n. n. 28 del 28 aprile 2014, che ha stabilito, su richiesta dei Comuni, l'inclusione :

- nell'ATO corrispondente ai confini della provincia di Benevento, i Comuni di Rotondi e San Martino Valle Caudina;
- nell'ATO corrispondente ai confini della provincia di Salerno, i Comuni di Calabritto, Caposele e Senerchia.

Tale inclusione comporterà una riduzione nell'ATO di Avellino, di circa 5.000 ton/anno da trattare, come si evince dalla lettura della seguente tabella relativa ai dati storici di produzione di rifiuti di detti comuni.

	Comune	Abitanti	Prod.Totale	Prod.Indiff.	Prod.Diff.	%RD
2010	Calabritto	2.560,00	694,21	564,15	130,06	18,73
	Caposele	3.605,00	1.012,59	505,14	507,45	50,11
	Senerchia	845,00	191,01	74,63	116,38	60,93
	Rotondi	3.647,00	1.482,13	1.133,80	348,33	23,5
	San Martino Valle Caudina	4.730,00	1.848,46	1.428,58	419,89	22,72
		15.387,00	5.228,40	3.706,30	1.522,11	

	Comune	Abitanti	Prod.Totale (Ton)	Prod.Indiff. (Ton)	Prod.Diff. (Ton)	%RD
2011	Calabritto	2.529,00	471,54	334,13	137,40	29,14
	Caposele	3.577,00	983,02	499,59	483,43	49,18
	Senerchia	1.013,00	195,11	78,96	116,15	59,53
	Rotondi	3.658,00	1.683,30	1.277,68	405,62	24,1
	San Martino Valle Caudina	4.956,00	1.925,49	1.297,00	628,49	32,64
		15.733,00	5.258,46	3.487,36	1.771,09	
2012	Calabritto	2.466,00	478,67	211,73	266,94	55,77
	Caposele	3.521,00	1.142,65	574,76	567,89	49,7
	Senerchia	888,00	215,58	80,39	135,19	62,71
	Rotondi	3.597,00	1.743,08	1.512,42	230,67	13,23
	San Martino Valle Caudina	4.829,00	1.842,56	1.449,59	392,96	21,33
		15.301,00	5.422,54	3.828,89	1.593,65	
2013	Calabritto	2.466,00	576,04	233,59	318,19	44,76
	Caposele	3.521,00	1.037,52	294,67	552,28	46,77
	Senerchia	888,00	215,54	242,72	90,16	58,17
	Rotondi	3.597,00	2.021,17	561,90	1.511,16	25,23
	San Martino Valle Caudina	4.829,00	1.541,56	319,23	731,48	52,55
		15.301,00	5.391,83	1.652,11	3.203,27	

L'effetto di tale ripermimetrazione sul ciclo provinciale si avrà nell'anno 2015, quando i nuovi Am-
biti territoriali – ATO - andranno a regime.

Comuni che hanno adottato il nuovo piano industriale

I comuni attualmente serviti da Irpiniambiente con l'adozione del nuovo piano industriale sono attualmente 42.

Di seguito l'elenco dei comuni con il nuovo piano industriale e data di adozione del sistema Porta a Porta.

1. Nella tabella 1 i comuni con piano adottato prima del 1° gennaio 2013.
2. Nella tabella 2 i comuni che hanno adottato il nuovo piano nel corso del 2013

TABELLA 1: Comuni con piano ante 2013

COMUNE	DATA Inizio Servizio
AIELLO DEL SABATO	06/08/12
BAGNOLI	01/10/12
CAIRANO	01/01/12
CANDIDA	01/06/12
CASTELFRANCI	01/09/12
CERVINARA	19/03/12
FONTANAROSA	01/12/12
FRIGENTO	12/03/12
GESUALDO	23/07/12
GROTTAMINARDA	01/10/11
LAURO	01/08/12
MIRABELLA	12/03/12
MERCOGLIANO	01/04/12
MONTAGUTO	01/06/12
MONTECALVO IRPINO	16/04/12
MONTELLA	01/10/12
MONTEVERDE	09/01/12
MOSCHIANO	10/09/12
NUSCO	01/03/12
PAROLISE	02/05/12
QUADRELLE	01/04/12
QUINDICI	01/10/11
S. LUCIA SERINO	01/06/12
S. SOSSIO BARONIA	07/05/12
TORELLA DEI LOMBARDI	01/07/12
VALLATA	06/12/12
VILLAMAINA	01/07/12
VILLANOVA DEL BATTISTA	22/10/12

TABELLA 2: comuni con nuovo piano nel corso del 2013

COMUNE	DATA Inizio Servizio
ATRIPALDA	02/05/13
BISACCIA	04/11/13
CONTRADA	10/06/13
FLUMERI	15/04/13
MONTEMARANO	07/01/13
MUGNANO D. C.	01/01/13
OSPEDALETTO D'A.	01/02/13
SAVIGNANO I.	04/11/13
SAN MARTINO V.C.	14/01/13
S. NICOLA BARONIA	01/02/13
SORBO SERPICO	26/04/13
STURNO	01/06/13
SUMMONTE	01/03/13
TEORA	08/04/13

Ai 43 comuni che hanno adottato il nuovo piano, va aggiunto il comune di Ariano Irpino, per il quale, ad ottobre 2013 è stata avviata la fase sperimentale per la raccolta differenziata “Porta a Porta” che ha interessato alcune aree del territorio.

Pertanto, al 1° gennaio 2013, i comuni con il nuovo piano a regime (in vigore da almeno un anno) risultano essere 28, compreso Mercogliano per il quale è stata effettuata una rimodulazione del vecchio piano.

I comuni che nel corso dell’anno 2013 hanno adottato il nuovo piano con il sistema Porta a Porta sono 14. Per tali comuni, i dati sulla percentuale di raccolta differenziata, sono da considerarsi non su base annua, ma risultano influenzati anche da un periodo in cui il nuovo sistema non era ancora in vigore.

Di seguito si riporta il quadro di sintesi dei comuni nei quali è in vigore il nuovo piano, con l’andamento della produzione dei rifiuti negli anni 2011– 2013, la variazione delle percentuali di raccolta differenziata.

Tabella A. - Produzione e variazione produzione rifiuti

Tabella B. - Andamento Raccolta differenziata tutti i Comuni con nuovo piano

Tabella C. - Andamento della raccolta differenziata Comuni con nuovo piano a regime

Dalla Tabella A si evince che la produzione di rifiuti nei comuni che hanno adottato il nuovo sistema di raccolta ha subito un marcato decremento nel corso del triennio 2011 - 2013. con circa un milione di kg in meno. Anche la produzione pro capite di rifiuti è diminuita. Percentualmente, la diminuzione si è attestata al 2,8% confrontando il 2012 con il 2013 e all’1,8% confrontando il 2013 con il 2011.

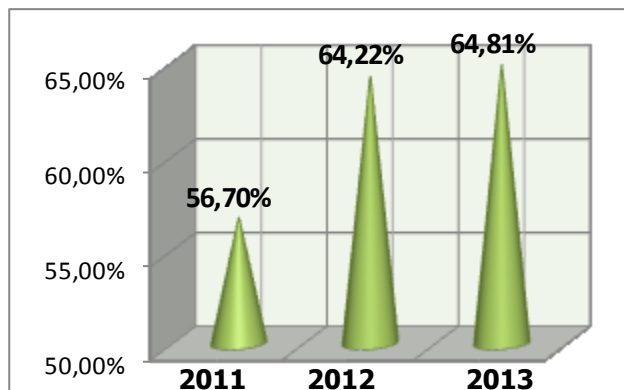
Dalla Tabella B si ricava che la percentuale di raccolta differenziata nei comuni che hanno adottato il nuovo sistema risulta in costante ed evidente aumento, passando dal 34,95% del 2011, al 47,50% del 2012 per finire al 56,64% nel 2013. I differenziali nel triennio risultano pertanto ampiamente positivi, con un +12,53% dal 2011 al 2012 ed un +10,01% dal 2012 al 2013. Nel corso del triennio di riferimento l’incremento si attesta al +23,01%.

La Tabella C prende in esame i comuni dove il nuovo sistema di raccolta è ormai a regime, e cioè attivo da oltre un anno. La percentuale complessiva di raccolta differenziata, in questi comuni, raggiunge nel 2013 il 62,32%, con un incremento costante e positivo nel corso del triennio, marcato soprattutto nel rapporto tra 2011 e 2012, con un aumento del 17,36%. Nel rapporto tra il 2012/2013 l’aumento è stato pari al +9,64%. In questi comuni, l’aumento della differenziata nel triennio 2011– 2013 è stato del 27,00%.

Andamento della raccolta differenziata nei comuni con nuovo piano a regime

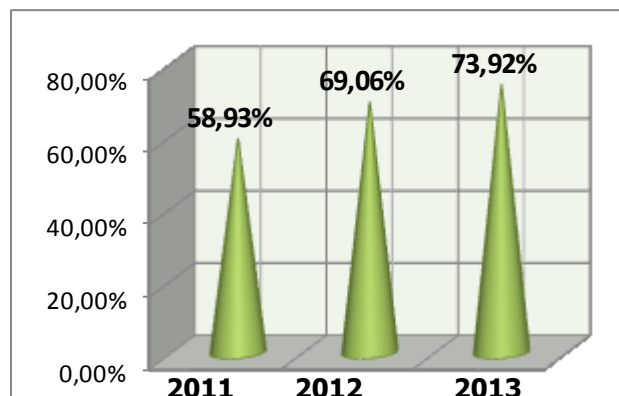
AIELLO DEL SABATO

Data inizio servizio con nuovo piano: AGOSTO 2012



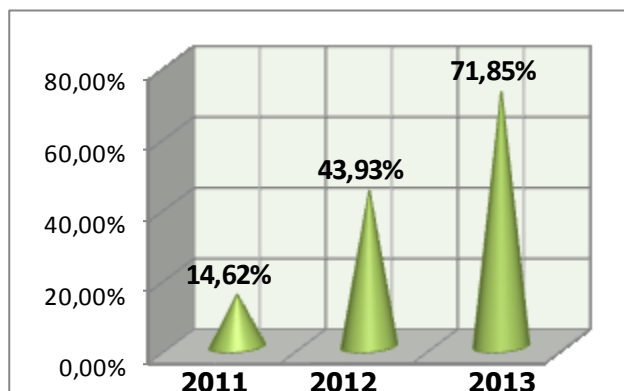
CAIRANO

Data inizio servizio con nuovo piano: GENNAIO 2012



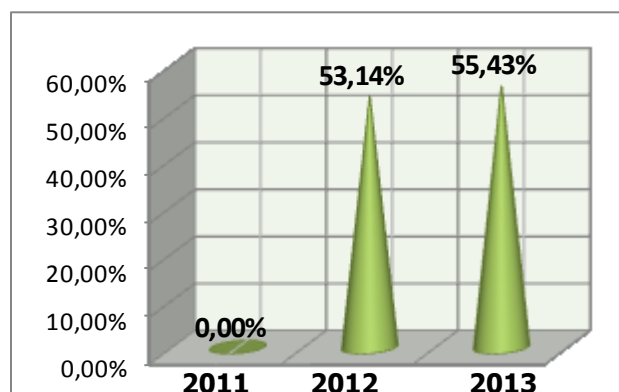
CANDIDA

Data inizio servizio con nuovo piano: GIUGNO 2012



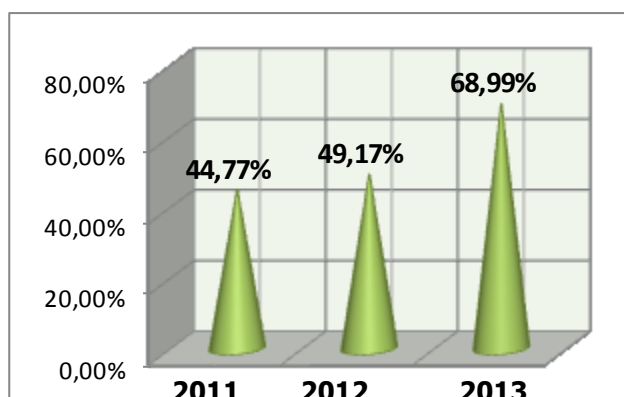
CERVINARA

Data inizio servizio con nuovo piano: MARZO 2012



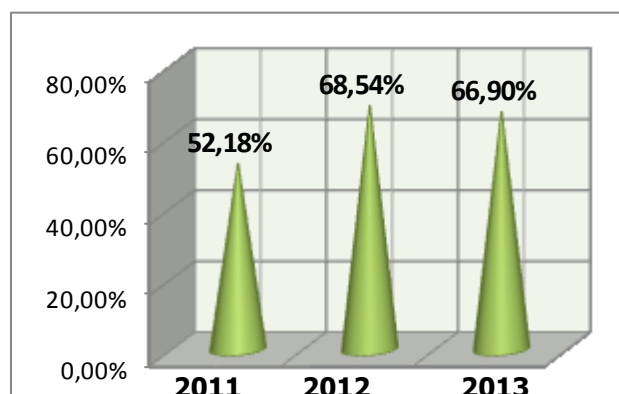
BAGNOLI IRPINO

Data inizio servizio con nuovo piano: OTTOBRE 2012



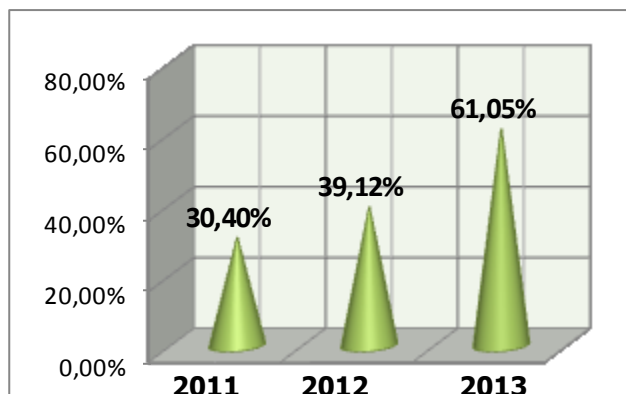
FRIGENTO

Data inizio servizio con nuovo piano: MARZO 2012



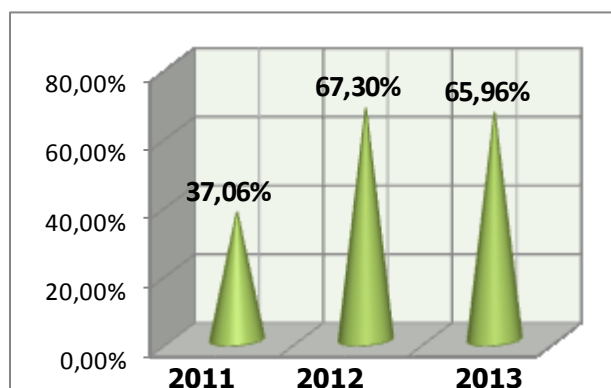
GESUALDO

Data inizio servizio con nuovo piano: LUGLIO 2012



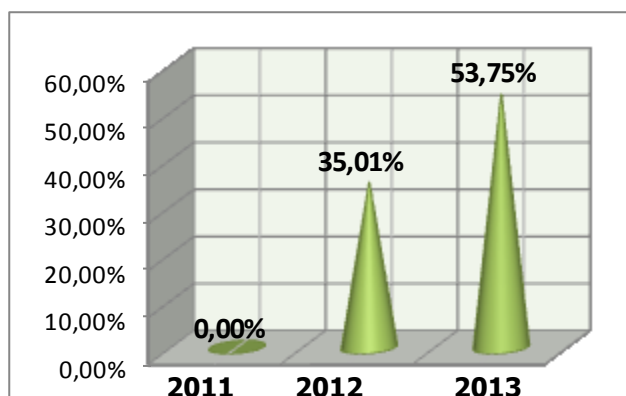
GROTTAMINARDA

Data inizio servizio con nuovo piano: OTTOBRE 2011



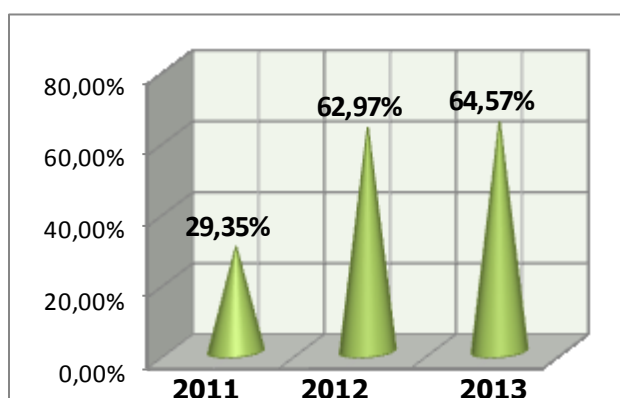
LAURO

Data inizio servizio con nuovo piano: AGOSTO 2012



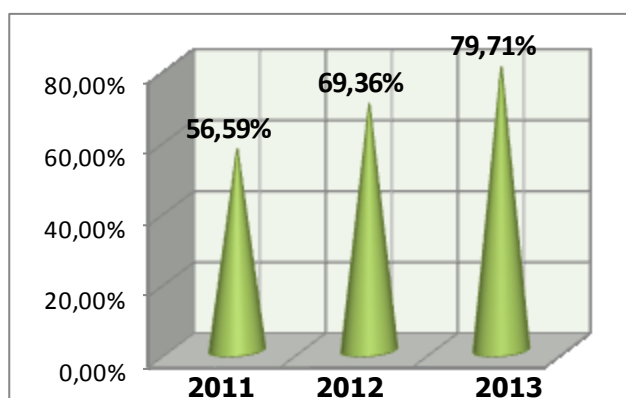
MIRABELLA ECLANO

Data inizio servizio con nuovo piano: MARZO 2012



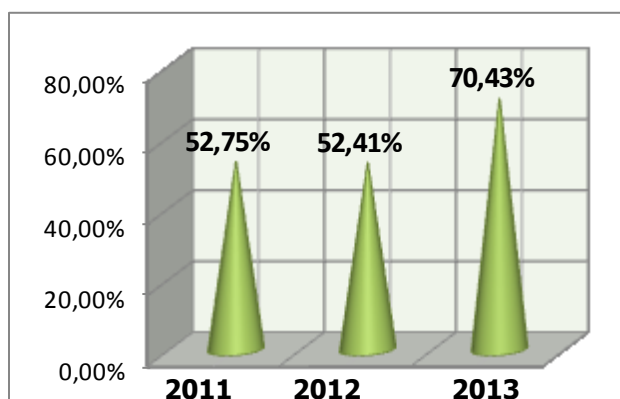
MONTAGUTO

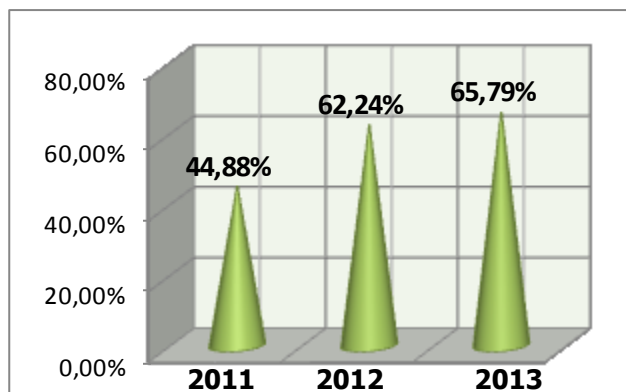
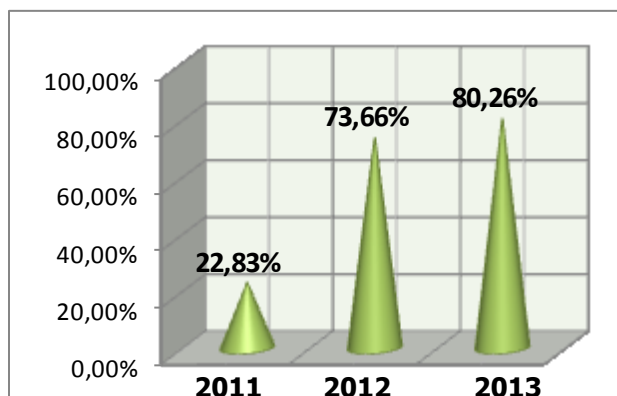
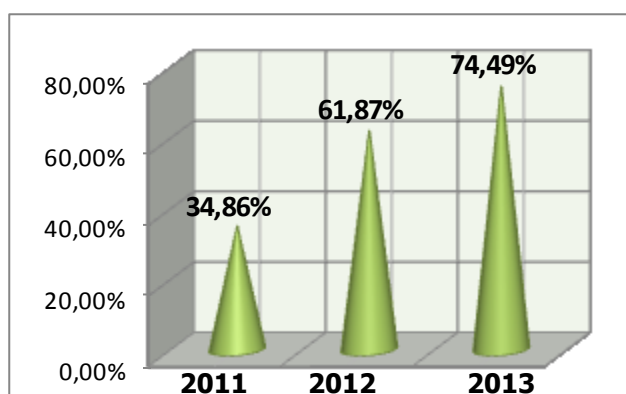
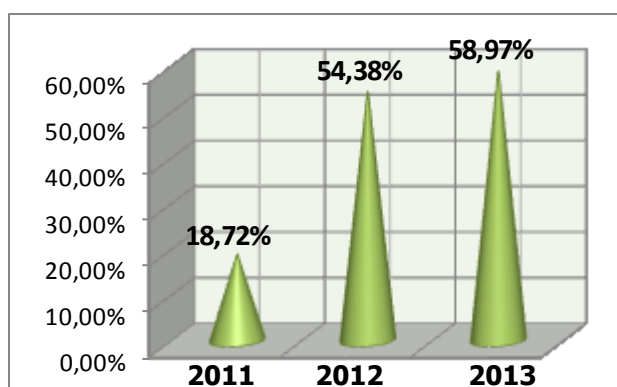
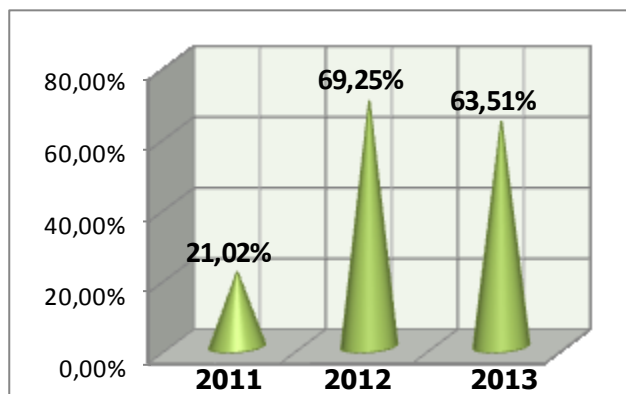
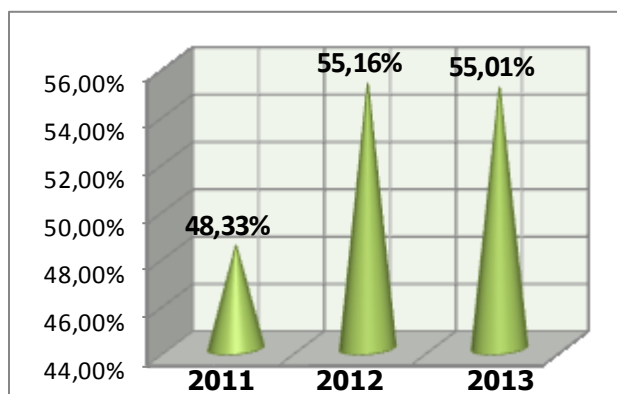
Data inizio servizio con nuovo piano: GIUGNO 2012



FONTANAROSA

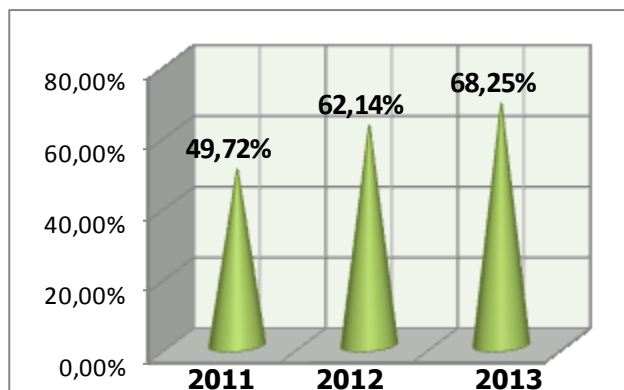
Data inizio servizio con nuovo piano: DICEMBRE 2012



MONTECALVO IRPINOData inizio servizio con nuovo piano: APRILE 2012**MONTEVERDE**Data inizio servizio con nuovo piano: GENNAIO 2012**PAROLISE**Data inizio servizio con nuovo piano: MAGGIO 2012**QUADRELLE**Data inizio servizio con nuovo piano: APRILE 2012**QUINDICI**Data inizio servizio con nuovo piano: OTTOBRE 2011**MERCOGLIANO**Data inizio servizio con nuovo piano: APRILE 2012

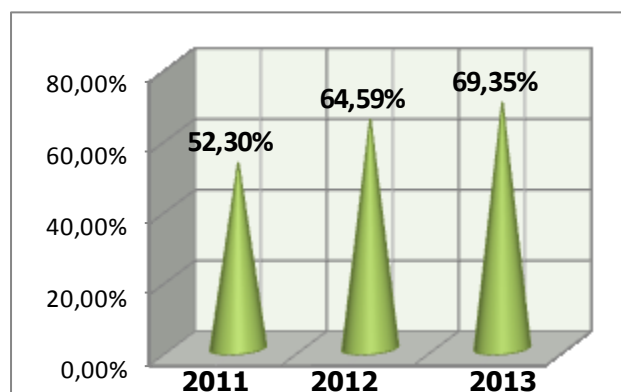
SAN SOSSIO BARONIA

Data inizio servizio con nuovo piano: MAGGIO 2012



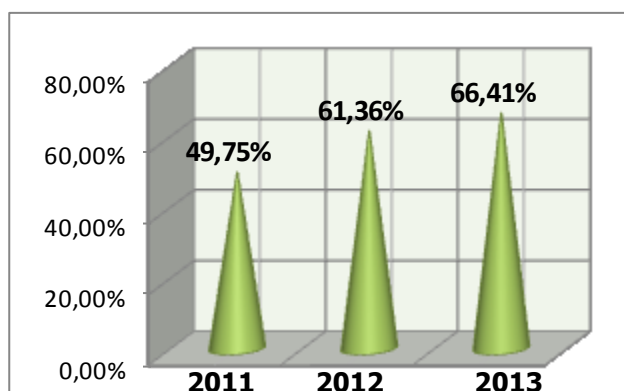
SANTA LUCIA DI SERINO

Data inizio servizio con nuovo piano: GIUGNO 2012



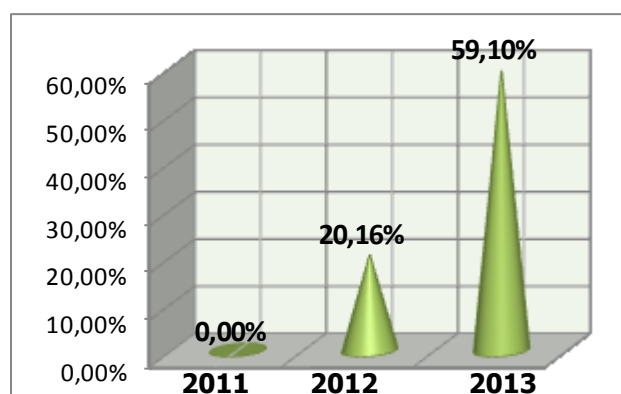
TORELLA DEI LOMBARDI

Data inizio servizio con nuovo piano: LUGLIO 2012



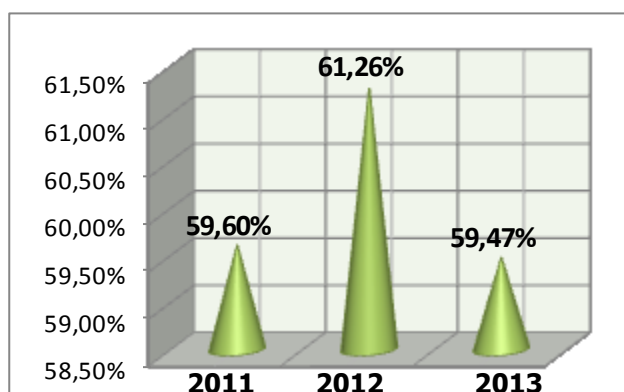
MUGNANO DEL CARDINALE

Data inizio servizio con nuovo piano: GENNAIO 2013



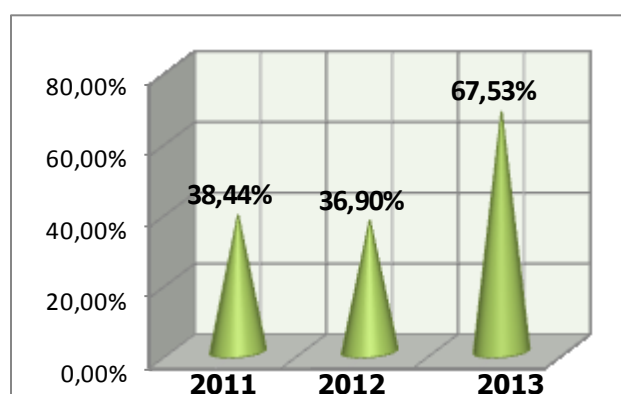
OSPETALETTO D'ALPINOLO

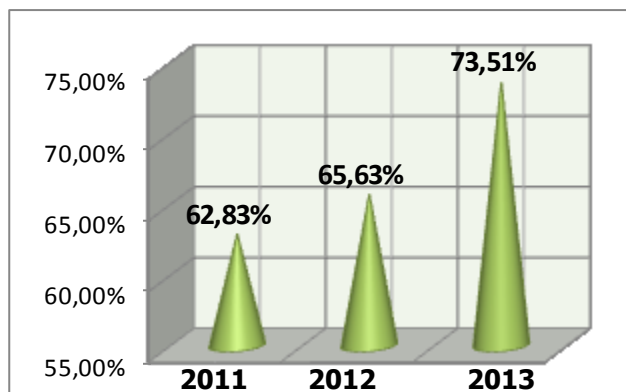
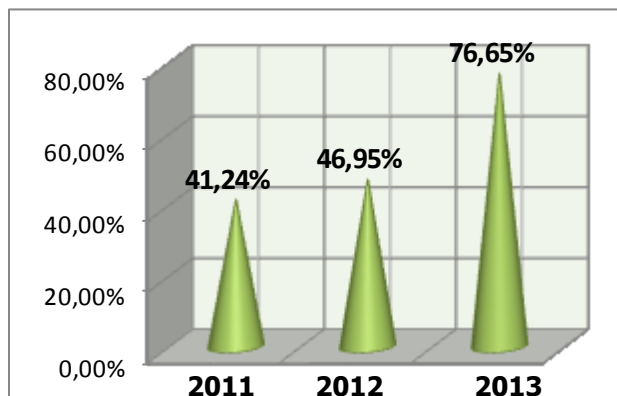
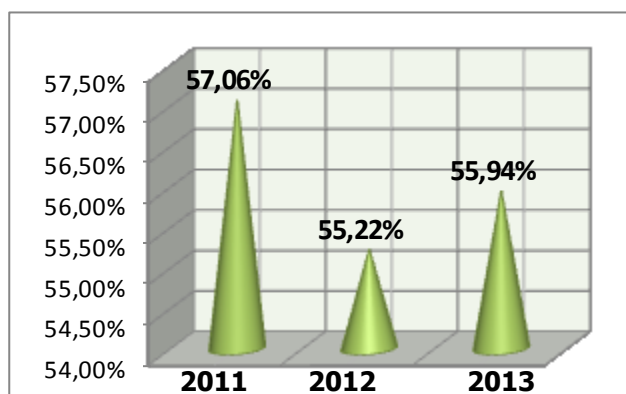
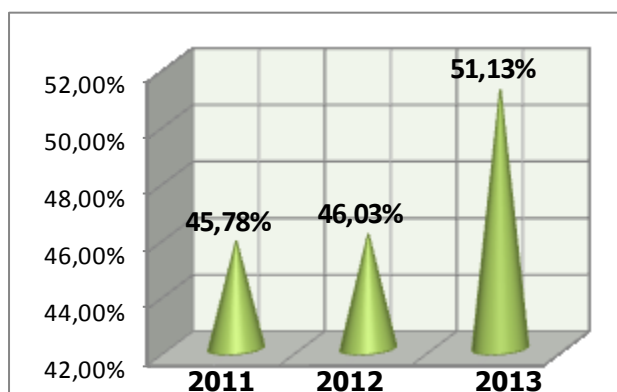
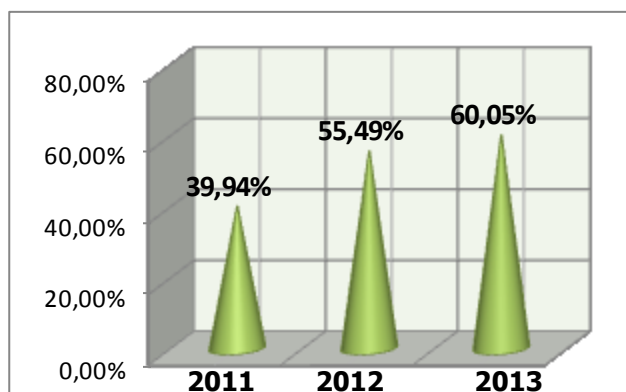
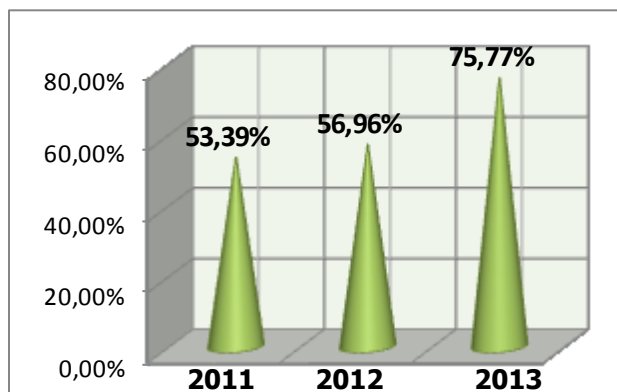
Data inizio servizio con nuovo piano: FEBBRAIO 2013

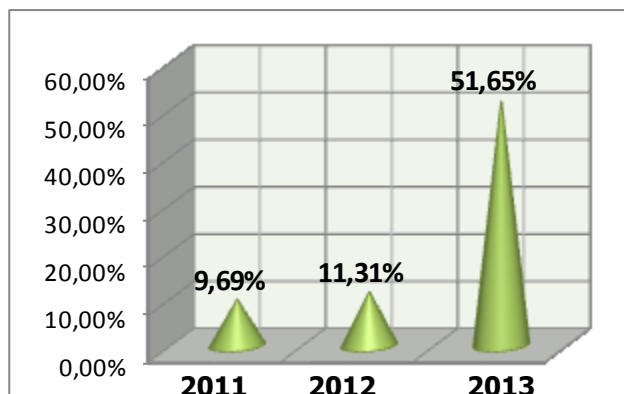
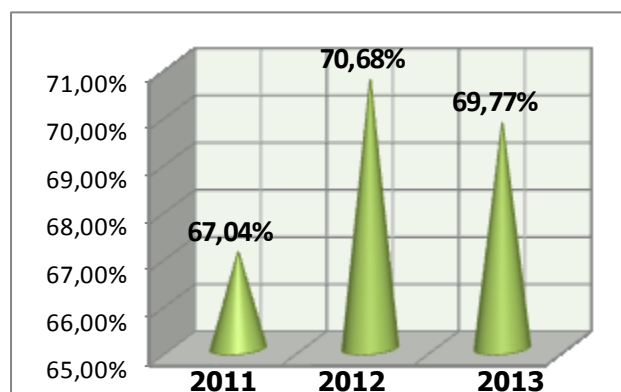
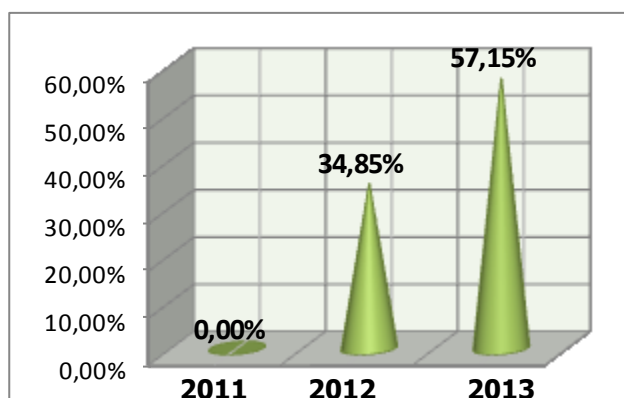
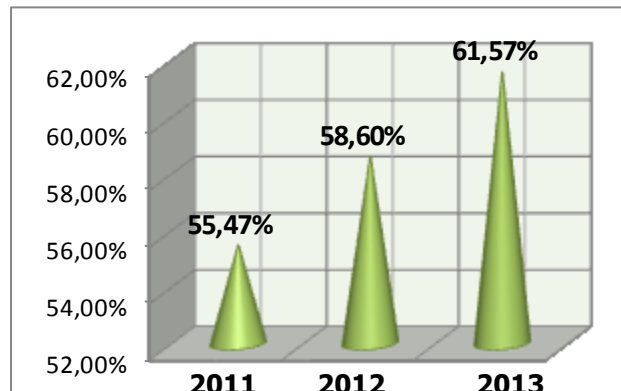


MONTEMARANO

Data inizio servizio con nuovo piano: GENNAIO 2013



SAN NICOLA BARONIAData inizio servizio con nuovo piano: GENNAIO 2013**MONTELLA**Data inizio servizio con nuovo piano: OTTOBRE 2012**NUSCO**Data inizio servizio con nuovo piano: MARZO 2012**VALLATA**Data inizio servizio con nuovo piano: DICEMBRE 2012**VILLAMAINA**Data inizio servizio con nuovo piano: LUGLIO 2012**VILLANOVA DEL BATTISTA**Data inizio servizio con nuovo piano: OTTOBRE 2012

SAN MARTINO VALLE CAUDINAData inizio servizio con nuovo piano: GENNAIO 2013**SORBO SERPICO**Data inizio servizio con nuovo piano: APRILE 2013**MOSCHIANO**Data inizio servizio con nuovo piano: SETTEMBRE 2012**CASTELAFRANCI**Data inizio servizio con nuovo piano: SETTEMBRE 2012

I grafici evidenziano l'andamento positivo della raccolta differenziata nei comuni dove il nuovo piano industriale ed il sistema di raccolta porta a porta può considerarsi ormai a regime.

In alcuni casi, per i comuni che hanno avviato il nuovo sistema nel corso del 2013, il dato è condizionato, al ribasso, per l'incidenza dei mesi in cui ancora non era entrato in vigore il nuovo sistema.

In tutti gli altri comuni, l'incremento registrato con il passaggio dal vecchio al nuovo sistema, è ormai consolidato e le percentuali di raccolta si sono ormai assestate su livelli considerevoli ed apprezzabili.

Sedi operative e impiantistica

La sede legale di Irpiniambiente è ubicata in piazza Libertà, 1 ad Avellino, presso il Palazzo della Provincia di Avellino.

La componente impiantistica della società è costituita da numero cinque impianti di trattamento rifiuti, numero sei centri di raccolta di rifiuti e numero quattro sedi operative, tra cui la sede amministrativa della società.

I centri di raccolta sono ubicati sul territorio provinciale seguendo il criterio della vicinanza ai comuni serviti.

I centri di raccolta comunali di Avellino, Summonte e Solofra servono esclusivamente i territori comunali ove sono ubicati.

I centri intercomunali di raccolta di Montefredane, Ariano Irpino e Sant'Angelo de Lombardi sono invece a servizio di diversi comuni.

Sono oltre 40 i comuni serviti complessivamente dai centri intercomunali di raccolta

Sedi operative:

Sede amministrativa via Cannaviello, 57 – AVELLINO;

Sede operativa via Rivarano – MONTEFORTE IRPINO;

Sede operativa zona PIP località Valle Ufita – FLUMERI.

Sede operativa via Provinciale – QUINDICI;

Per gli impianti di trattamento e smaltimento di rifiuti, la società gestisce i seguenti siti:

Impianto STIR di Avellino Località Pianodardine;

Discarica di Savignano

Impianto di compostaggio di Teora;

Impianto di trasferimento di Flumeri;

Impianto di selezione delle RD di Montella

Centri raccolta di rifiuti:

Centro raccolta rifiuti di Campo Genova – AVELLINO

Centro raccolta RAEE – MONTEFREDANE

Centro di raccolta Intercomunale – ARIANO IRPINO

Centro di raccolta Intercomunale – SANT'ANGELO DEI LOMBARDI;

Centro di raccolta Comuanle - SUMMONTE

Centro di raccolta Comuanle - SOLOFRA

Nella tabella riportata di seguito, si illustra il quadro didascalico dei centri comunali ed intercomunali di raccolta, i relativi comuni serviti e le tipologie di rifiuto accettate.

Località (rifiuti conferibili)	INDIRIZZO	Recapiti e orario di apertura	COMUNI SERVITI
<u>AVELLINO</u> (RAEE, Ingombranti, Biodegradabili vegetali, Pneumatici, Inerti)	Campo Genova	Dal Lunedì al Venerdì Dalle ore 7.00 alle 16.00	Avellino
<u>MONTEFREDANE</u> (RAEE)	Via S. Andrea Campanaro	Tel: +39. 366.62 02 060 Dal Lunedì al Venerdì Dalle ore 7.00 alle 16.00	Aiello del Sabato, Atripalda, Bagnoli, Candida, Cervinara, Contrada, Grottolella, Lauro, Manocalzati, Mercogliano, Montefalcione, Montefredane, Montella, Moschiano, Mugnano del Cardinale, Ospedaleto d'Alpinolo, Pietrastornina, Pratola Serra, Quadrelle, Quindici, S. Martino V.C., S. Michele di Serino, S. Angelo a Scala, Sorbo Serpico, Valle Ufita
<u>SUMMONTE</u> (RAEE, Ingombranti, Carta e Cartone, Vetro, Imballaggi misti)	Località Campo SP per Embriciera	Sabato Dalle ore 10.00 alle 16.00	Summonte
<u>ARIANO IRPINO</u> (RAEE, Ingombranti)	Località Camporeale	Tel: +39. 345.61 54 406 Dal Lunedì al Venerdì Dalle ore 12.00 alle 18.00	Ariano Irpino, Savignano Irpino
<u>SANT'ANGELO D. LOMBARDI</u> (RAEE, Ingombranti, Carta e Cartone, Vetro, Plastica)	Località Erbaia	Tel: +39. 345.60 26 785 Dal Lunedì al Sabato Dalle ore 12.00 alle 18.00	Sant'Angelo d. L., Guardia Lombardi, Villamaina, Torella d. L., Rocca San Felice, Nusco, Teora, Morra de Sanctis
<u>SOLOFRA</u> (RAEE, Ingombranti, Carta e Cartone, Vetro, Imballaggi misti)	Via Misericordia	Dal Lunedì al Sabato Dalle ore 12.00 alle 18.00	Solofra

Per ciascun sito è stata effettuata la redazione e l'aggiornamento del Piano di Sicurezza ai sensi del D.Lgs.81/08; si è proceduto alla individuazione ed alla nomina di preposti e squadre di pronto soccorso e prevenzione incendi ed alla effettuazione dei relativi corsi di formazione, ai sensi dello stesso D.Lgs.81/08.

Per tutti i siti è stata effettuata la verifica periodica degli impianti elettrici di messa a terra e dei dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, ai sensi del DPR 462/2001, con esito positivo.

In tutti i siti sono state eseguite le ordinarie attività di manutenzione necessarie al corretto funzionamento degli impianti ed al mantenimento delle strutture.

Impianto STIR

L'impianto opera il trattamento meccanico biologico dei rifiuti RSU indifferenziati; è progettato per il trattamento di 116.100 t/a di rifiuti; è stato autorizzato con l'autorizzazione (A.I.A.) adottata con provvedimento n. 297 del 31 dicembre 2009 del Commissario Delegato a fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Campania al trattamento di un quantitativo massimo di 464 t/d.

L'impianto interessa complessivamente una superficie pari a 50.000 mq.

La superficie coperta si estende per circa 10.860 mq di questi 360 mq sono occupati dalla palazzina destinata agli uffici e servizi vari, 4.400 mq sono occupati dall'edificio di accettazione selezione e imballaggio/tritovagliato sfuso, 4.400 mq sono occupati dall'edificio (MVS) della stabilizzazione, 1.700 sono occupati dall'edificio della raffinazione e 360 mq da uffici e servizi vari.

Il resto della superficie complessiva è destinata a piazzali e strade interne e all'area a verde per un totale di circa 39.000 mq.

L'impianto è stato realizzato ed avviato all'esercizio ai sensi di un'ordinanza commissariale del 1999 (assegnazione gara del Contratto FIBE). Successivamente sono stati disposti provvedimenti da parte delle precedenti Strutture Commissariali (O.C.).

Ai sensi dell'art. 6 e 6-ter del D.L. n. 90 del 23.05.08 e successiva Legge di conversione n.123 del 14.07.08 è autorizzato presso l'impianto il trattamento meccanico dei rifiuti urbani, per i quali, all'esito delle relative lavorazioni, si applica in ogni caso, e fermo quanto disposto dall'articolo 18, la disciplina prevista per i rifiuti codice CER 19.12.12, CER 19.12.02, CER 19.05.01. Presso il medesimo impianto sono altresì autorizzate le attività di stoccaggio e di trasferimento dei rifiuti stessi.

Per rispondere alle norme di cui al D.L. n. 90 e succ. legge di conversione con cui è stato autorizzato il completamento e l'esercizio dell'impianto di termovalorizzazione dei rifiuti di Acerra (NA) l'impianto ha trovato una nuova forma impiantistica.

In particolare il rifiuto indifferenziato, destinato alla termovalorizzazione, è stato sottoposto ad un mero processo fisico - meccanico per ottenere un rifiuto trito vagliato.

Sono inoltre autorizzate dall'A.I.A. vigente all'interno dell'impianto ed in apposite aree coperte e scoperte, le seguenti attività / lavorazioni:

- ♦ trattamento della frazione organica da raccolta differenziata (FORSU) e stoccaggio del trito-vagliato sfuso negli edifici della pre raffinazione, raffinazione e post raffinazione;
- ♦ trattamento della frazione organica da raccolta differenziata (FORSU) sul 30% dell'area utile, della frazione umida trito vagliata (FUT) e lo stoccaggio del tritovagliato sfuso nell'edificio MVS.
- ♦ stoccaggio delle frazioni di rifiuto da raccolta differenziata (carta, cartone, plastiche, metalli, vetro) sulle piazzole esterne impermeabilizzate, qualora fosse possibile;
- ♦ selezione della frazione di rifiuto da raccolta differenziata (carta, cartone, plastiche, metalli, vetro).

L'Autorizzazione in essere prevede che nelle diverse aree dell'impianto, durante la prima fase di esercizio in cui sono state effettuate le operazioni di manutenzione straordinaria, il quantitativo e la tipologia di rifiuto e di trattamento sono quelle relative ai codici CER fissati dal D.L. 90/2008 e successiva legge di conversione, nel quantitativo massimo fissato da progetto.

Inoltre, in considerazione degli obiettivi di raccolta differenziata, di cui al D.L. 90/2008 e s.m.i. e legge di conversione, l'AIA autorizza presso lo stesso STIR il trattamento / stoccaggio delle frazioni da raccolta differenziata prevedendo comunque il rispetto dei limiti massimi di progetto, fermo restando tutte le precedenti ed autorizzate fasi e cicli di lavorazione.

Lo stoccaggio / trattamento delle frazioni da raccolta differenziata è quindi autorizzato solo nelle



percentuali direttamente proporzionali alla diminuzione dell'RSU conferito in impianto e alle frazioni prodotte durante la lavorazione (50 % trito vagliato sfuso, 45 % frazione umida trito vagliata 5% scarti).

PROCESSO DI RAFFINAZIONE DEL BIOSTABILIZZATO

La Società ha attivato le procedure per la stabilizzazione e raffinazione della FUT, ottenendo frazione con codice CER 19 05 01 "parte di rifiuti urbani e simili non compostata", secondo le fasi procedurali individuati nel "Disciplinare Tecnico" approvato ed allegato alla Delibera della Giunta Regionale n° 426 del 04/08/2011.

Questa nuova attività, già prevista nell'A.I.A. dell'impianto S.T.I.R. di Pianodardine, viene effettuata all'interno del capannone MVS.

Il biostabilizzato, una volta ultimato il suo processo di stabilizzazione, deve essere sottoposto ad una vagliatura finale con forometria da 25 mm raffinato secondo le modalità del Disciplinare per ottenere materiale con codice CER 19 05 03 che potrà essere utilizzato :

- ◆ per la copertura giornaliera della discarica: il processo aerobico di stabilizzazione ha una durata di 21 giorni dopo tale periodo il biostabilizzato deve essere sottoposto al processo di raffinazione con vagliatura finale da 25 mm.
- ◆ per la copertura superficiale finale della discarica: se la stabilizzazione viene sottoposto ad un ulteriore processo di maturazione di almeno 90 giorni, rispettando i parametri imposti dal Disciplinare Tecnico.

Da tutti gli atti emanati dalla Regione Campania si rileva l'assoluta priorità e la valenza strategica ad effettuare tali attività, stante l'attuale deficitaria dotazione impiantistica in Regione Campania. Il processo di stabilizzazione come sopra descritto è stato avviato nel capannone MVS provvisto di pavimentazione impermeabilizzata con canaline per insufflaggio di aria e raccolta di percolato ed ambiente confinato, eliminando eventuali esalazioni maleodoranti essendo tale capannone già depressurizzato e provvisto di impianto di aspirazione.

Il biostabilizzato così come prodotto e raffinato deve essere conforme ai criteri di ammissibilità di cui al DM 27/09/2010 emanato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Per l'utilizzo finale del biostabilizzato in discarica devono essere eseguite tutte le procedure di cui alle Specifiche di Utilizzo punto 2.2 del Disciplinare Tecnico sopra richiamato.

Il Disciplinare Tecnico approvato risulta coerente e funzionale con le "Linee di Piano 2008-2013 per la gestione dei rifiuti urbani" di cui alle DGR n° 215/2009 e alla DGR n° 265 del 14/06/2011. Il materiale stabilizzato va sottoposto ad un trattamento di raffinazione, avente lo scopo di recuperare i materiali plastici e cellulosi ancora in esso presenti, destinandoli alla produzione di FST (frazione secca tritovagliata).

La raffinazione del materiale organico stabilizzato avviene attraverso vagliatura, con separazione in due frazioni:

- ◆ Frazione organica fine, stabilizzata;
- ◆ Frazione più grossolana (sovvallo);

Per quanto sopra esposto per effettuare l'attività di raffinazione del biostabilizzato, di cui al Disci-

plinare Tecnico emanato, prodotto dallo S.T.I.R. di Pianodardine di Avellino occorre dotare tale impianto dei seguenti macchinari ed attrezzature:

- ◆ Vaglio mobile rotante a tamburo rotante con fori da 25 mm montato su semirimorchio omologato dotato di tramoggia e nastri di uscita materiali;
- ◆ Impianto di aspirazione polveri con sistema di copertura sul vaglio rotante da convogliare in un filtro a "maniche" da posizionare all'esterno del capannone MVS compreso lavori edili riguardante fondazione con platea in C.A. ancorata con tirafondi in acciaio;
- ◆ Motopala gommata con benna minimo da 2,3 mc, con scarico benna in alto e potenza superiore a 100kW accessoriata con sistema di climatizzazione interna alla cabina;
- ◆ Autobotte da 35.000 litri in acciaio inox 304 L per il trasporto delle acque reflue di lavorazione montata sul carrello gommato allestita con pompe per il prelievo omologata in ADR.

L'intervento così come proposto rispetta le prescrizioni imposte dall'A.I.A. vigente riguardante la tutela ambientale e la sicurezza sui luoghi di lavoro.

A tale fine è stato richiesto e concesso apposito finanziamento alla Regione Campania, in corso di perfezionamento.

Discarica di Savignano

La Legge 5 luglio 2007, n. 87 di conversione in legge del D.L. 61/2007, individuava, nell'ambito degli interventi per fronteggiare l'emergenza rifiuti della Regione Campania, nel Comune di Savignano Irpino (AV) uno dei siti da destinare a discarica per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e speciali non pericolosi provenienti dalle attività di selezione, trattamento e raccolta di rifiuti solidi urbani nella regione Campania.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri – Commissario Delegato ex OPCM 3639 del 2008, con Ordinanza n. 120 del 15 marzo 2008 approvava il progetto esecutivo denominato “Realizzazione impianto di discarica per rifiuti non pericolosi sito in località Pustarza nel Comune di Savignano Irpino (AV) – ex Legge n. 87 del 5 luglio 2007”.

I lavori di costruzione della discarica in parola venivano affidati alla IBI Idrobioimpianti Spa con contratto in data 19 agosto 2008 rep. 1/08, registrato a Napoli al n. 3838/1 Mod 71/M il 28.08.2008 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Sottosegretariato di Stato – Missione Gestione Contenzioso e Situazione Creditoria e debitoria pregressa – OPCM 3686 dell'1.07.2008, per un importo netto di € 8.878.088,45, comprensivo degli oneri di sicurezza, oltre IVA come per legge, in applicazione del ribasso d'asta del 42,56%. Con l'Ordinanza n. 171 del 22/07/2009 la Direzione dei Lavori veniva affidata all'Ing. Francesco Riboldi in subentro all'Ing. Giovanni De Donna dimissionario. Con la medesima ordinanza le funzioni di Responsabile del Procedimento, venivano assegnate al Ten. Colegge ed all'Ing. Carlo Carleo della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Struttura del Sottosegretario per l'emergenza rifiuti in Campania, in subentro al Dott. Ing. Carlo Federico, precedente RUP.

Con Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 218 del 7 ottobre 2009 veniva affidata all'ing. Francesco Riboldi la progettazione esecutiva, il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione e la direzione dei lavori delle opere di capping definitivo della discarica.

Nel corso dei lavori sono intervenute due perizie di variante tecniche suppletive e redatta una terza perizia di variante tecnica suppletiva, trasmessa al RUP in data 30.12.2009 e validata dallo stesso.

Alla medesima IBI Idrobioimpianti, con contratto stipulato con il Comune di Savignano Irpino in data 21.04.09 rep. 381, veniva affidata la gestione operativa della discarica in parola.

Nell'ambito del documento programmatico approvato dal Sottosegretario di Stato per l'Emergenza Rifiuti del 20.10.2009 ed inerente il ciclo dei rifiuti nella Regione Campania per l'anno 2010 veniva prevista, per la Provincia di Avellino, nelle more dell'attivazione del ciclo integrato dei rifiuti da parte dell'Amministrazione Provinciale - e per esso della sua società di gestione - la prosecuzione della gestione della discarica in parola.

Al fine di permettere la prosecuzione dell'attività veniva redatto il Documento “Contenuti e modalità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale” (AIA) approvato con Ordinanza Commissariale N. 292 del 31/12/09 ai sensi dell'art. 10, comma 2, D.L. 30/12/2009 n. 195.

Con successiva nota prot. DPC/USO/0013223 del 19.02.10 veniva fornita una nota integrativa al documento “Contenuti e modalità dell'autorizzazione Integrata Ambientale” - Discarica di Savignano Irpino. Detta discarica veniva consegnata alla Provincia di Avellino dal soggetto vicario per l'Emergenza Rifiuti in Campania con verbale in data 25 gennaio 2010.

Al termine dello stato emergenziale, disposto con D.L. 23 maggio 2008, n. 90 convertito con modificazioni nella Legge 14 luglio 2008, n. 123, in virtù del D.L. n. 195/09 e successiva Legge di conversione n. 26 del 26 febbraio 2010, le competenze relative alla costruzione e gestione della

discarica di Savignano Irpino sono state trasferite alla Provincia di Avellino e, successivamente, alla Società Irpiniambiente spa.

La Discarica è suddivisa in 4 vasche costituenti 5 lotti (il lotto 5 è di collegamento tra la vasca 1 e 2). I lotti 1, 2 e 5 sono stati già utilizzati e, attualmente, la coltivazione avviene nel lotto 3.

Il lotto 4 insiste sulla cosiddetta quarta vasca che dovrà essere completata.

Dopo una prima fase di gestione provvisoria affidata ai precedenti gestori dell'impianto (Comune di Savignano Irpino e IBI Idrobioimpianti) la Irpiniambiente Spa provvedeva alla modifica dei rapporti negoziali in essere per la costruzione e gestione della discarica attraverso una Concessione alla ditta IBI Idrobioimpianti, questa regolarmente sottoscritta in data 10 agosto 2010, ai sensi dell'art. 10 del D.L. 30/12/09 n. 195, convertito in legge con modificazioni dall'art. 1, comma 1 della Legge 26/02/10 n. 26.

A seguito di provvedimento interdittivo antimafia, in data 28 gennaio 2011 la società risolveva il contratto di concessione in essere con la IBI Idrobioimpianti Spa e procedeva, in data 27 marzo 2011, alla materiale presa di possesso della discarica.

Da detta data Irpiniambiente Spa ha proseguito la gestione operativa della discarica con proprio personale.

La citata AIA prevede la gestione in due fasi: una prima fase, per una volumetria complessiva di 750.000 mc ed una seconda fase, di mc 133.750 per un totale finale di mc 883.750.

Con nota prot. 422 dell'8.01.2013 Irpiniambiente trasmetteva alla Regione Campania-Stap Avellino, una comunicazione ex art. 29 nonies del D. Lgs. 152/06 per una modifica dei tempi di abbandono, modifica accolta con nota del medesimo STAP n. 139771 del 25.02.2013.

Sono in corso le attività per il rinnovo dell'AIA che andrà a scadere il 31.12.2014 e la cui istanza sarà prodotta entro i termini previsti dal D.Lgs. 152/06.

Lavori di completamenti della quarta vasca

L'art. 3, comma 1, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in Legge 24.01.2011, n. 1 dispone che "Al fine di consentire le indispensabili iniziative anche di carattere impiantistico volte al coordinamento della complessiva azione gestoria del ciclo dei rifiuti regionale, anche adottando le misure di esercizio del potere sostitutivo previsto a legislazione vigente, nonché per assicurare, comunque, l'attività di raccolta, spazzamento, trasporto dei rifiuti e per l'incremento della raccolta differenziata attraverso iniziative di carattere strutturale, la Regione Campania è autorizzata a disporre delle risorse finanziarie necessarie all'esecuzione delle attività di cui sopra, nel limite di 150 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo aree sottoutilizzate, per la quota regionale spettante, annualità 2007-2013".

La Regione Campania con Delibera di Giunta n. 226 del 24/05/2011 procedeva a destinare programmaticamente le risorse di cui al predetto art. 3, comma 1 del D.L. n. 196, convertito, con modificazioni, in Legge 24/1/2011 n. 1, rinviando a successivi provvedimenti l'individuazione puntuale degli interventi da realizzare o completare.

Con Delibera di Giunta Regionale n. 604 del 29.10.2011 pubblicata sul BURC n. 1 del 2 gennaio 2012, rubricata Proposta di Piano di Riparto delle risorse ex legge 1/11 art. 3 c. 1 la medesima Regione ha provveduto alla individuazione degli interventi, tra cui figura l'intervento infrastrutturale - Discarica di Savignano Irpino per € 10.000.000,00.

L'art. 1, comma 2, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in Legge 24.01.2011, n. 1 dispone che "Al fine di garantire la realizzazione urgente dei siti da destinare a

discarica, nonché ad impianti di trattamento o di smaltimento dei rifiuti nella regione Campania, il Presidente della Regione, ferme le procedure amministrative e gli atti già posti in essere, procede, sentiti le Province e gli enti locali interessati, alla nomina, per la durata massima di dodici mesi, di commissari straordinari, da individuare fra il personale della carriera prefettizia o fra i magistrati ordinari, amministrativi o contabili o fra gli avvocati dello Stato o fra i professori universitari ordinari con documentata e specifica competenza nel settore dell'impiantistica di trattamento dei rifiuti, che abbiano adeguate competenze tecnico-giuridiche, i quali, con funzioni di amministrazione aggiudicatrice, individuano il soggetto aggiudicatario sulla base delle previsioni di cui all'articolo 57 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163... ”.

Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 133 del 22.6.2011 (BURC n. 39 del 27 giugno 2011) la Prof.ssa Giovanna Ferrari, professore Ordinario di Impianti Chimici presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Salerno, veniva nominata Commissario Straordinario per l'assolvimento dei compiti previsti nel citato art. 1 comma 2 del D.L. n. 196/2010 e con i poteri ivi conferiti, ai fini della realizzazione, nei limiti della volumetria di cui alla autorizzazione integrata ambientale rilasciata in data 31.12.2009, dei lavori di completamento del IV lotto dell'impianto di discarica di Savignano Irpino.

La realizzazione dei lavori di completamento, ormai divenuta urgente ed indifferibile, non permettendo alcun ulteriore indugio, induceva Irpiniambiente a redigere il progetto in parola, che veniva trasmesso al Commissario Prof.ssa Giovanna Ferrari per il prosieguo di competenza.

Tra la Regione Campania e la Provincia di Avellino veniva sottoscritto il disciplinare per l'utilizzo di detti fondi.

Successivamente, a seguito delle dimissioni della Prof.ssa Ferrari, con Decreto del Presidente del Giunta Regionale della Campania n. 154 del 16.7.2013 pubblicato nel Burc n. 39 del 16.07.2013 veniva nominato il nuovo Commissario Dott. Raffaele Ruberto.

Il predetto Commissario ha provveduto al perfezionamento del progetto ed alla definitiva approvazione per cui, presumibilmente, la gara di appalto per la realizzazione delle opere sarà bandita entro il corrente mese.

Il progetto di importo complessivo € 10.000.000 prevede il completamento della IV vasca ed il capping definitivo di parte della superficie della discarica già coltivata.

Sfruttamento del biogas

Nell'ambito dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 292 del 31 dicembre 2009 Irpiniambiente è autorizzata a costruire ed esercire un impianto di valorizzazione energetica del biogas prodotto dalla Discarica medesima, per una potenza massima di 1250 kW, attraverso l'installazione di due gruppi elettrogeni da 625 kW ciascuno.

La produzione di energia elettrica da impianti a biogas è incentivata dallo Stato, con le disposizioni contenute nel D.M. 6 luglio 2012 - “Attuazione dell'art. 24 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici”.

La normativa predetta prevede che gli impianti, con titolo autorizzativo antecedente alla data dell'11 luglio 2012 (data di entrata in vigore del DM 6 luglio 2012), possono richiedere di accedere agli incentivi con le modalità e le condizioni stabilite dal D.M. 18 dicembre 2008, purché siano attivati entro il 30 aprile 2013.

L'impianto di estrazione e sfruttamento energetico del Biogas è stato attivato alla fine di aprile 2013. L'energia elettrica generata dall'impianto nell'anno 2013 risulta la seguente:

IMPIANTO BIOGAS	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre	totale
kWh	116.404	198.774	376.059	295.543	237.326	234.877	178.262	253.405	1.890.650

Allo stato sono in corso le verifiche per la quantificazione dei ricavi, questi correlati ai costi di realizzazione dell'impianto sostenuti nell'anno.

Irpiniambiente ha ottenuto la qualifica IARF (impianto alimentato da fonti rinnovabili), ai sensi dell'art. 4, comma 1 del Decreto 18/12/2008 N. 8596, che permetterà il riconoscimento degli incentivi previsti da detto Decreto, giusta nota del GSE prot. P2014004040283 del 02.04.2014.

L'impianto, a regime, potrà ragionevolmente produrre 250.000 kWh mensili, per cui l'energia elettrica stimata per il 2014 sarà di 3.000.000 kWh. L'incentivo previsto per gas di scarica è di 99 €/MWh trattandosi di un impianto di potenza inferiore ad 1 MW.

Detraendo i 64,50 €/MWh per la gestione dell'impianto si ha un ricavo di € 103.500, che per il 50% in quota partecipativa di Irpiniambiente comporta un utile di produzione di € 51.750. A questi vanno aggiunti i rimborsi per i costi sostenuti da Irpiniambiente pari a 2 €/MWh e che portano ad ulteriori 6.000 € per un totale complessivo di € 57.750.

E' da considerare che l'operazione di sfruttamento del Biogas, oltre che costituire una ottemperanza ad un obbligo di legge, costituirà ulteriori economie per l'azzeramento del consumo di combustibile che, prima dell'entrata in funzione dell'impianto, occorre per l'alimentazione del gruppo elettrogeno di alimentazione della torcia statica.

Stazione di trasferimento di Flumeri

L'impianto è utilizzato per il conferimento dei rifiuti derivanti dalle raccolte dei Comuni dell'alta Irpinia - ex Bacino AV2 – successivamente trasferiti in impianti di recupero per le frazioni da raccolta differenziata e impianti di trattamento e smaltimento per le frazioni residuali.

Il sito è utilizzato anche quale base logistica per i servizi di raccolta del territorio di riferimento. Presso l'impianto sono programmati, nuovi investimenti, strutturali e di miglioramento, per far fronte alle nuove e maggiori esigenze derivanti dall'aumento dei comuni serviti.

Impianto di compostaggio di Teora

Presso l'impianto è trattata la frazione organica da RD di 13/15 comuni confinanti. Nell'anno 2013 sono state trattate circa 4.300 tonnellate tra frazione organica e sfalci e potature.

Sull'impianto si è provveduto alla fornitura e posa in opera di portoni ad impacchettamento rapido, ripristino della pavimentazione esterna, riparazione della tompagnatura esterna dei capannoni, realizzazione dei muretti di contenimento nel capannone di maturazione oltre ad opere di manutenzione straordinaria all'impianto di depurazione.

E' stato aggiornato il Piano di Sicurezza ai sensi del D.Lgs.81/08; si è proceduto all'individuazione ed alla nomina di preposti e squadre di pronto soccorso e prevenzione incendi ed alla effettuazione dei relativi corsi di formazione, ai sensi dello stesso D. Lgs. 81/08.

Sono in corso di esecuzione lavori di manutenzione straordinaria all'impianto di trattamento aria.

Impianto di selezione meccanica delle raccolte differenziate di Montella

L'impianto è ubicato all'interno di un'area urbanizzata di tipo produttivo, situata in contrada Baruso del Comune di Montella.

Sono state completate le pratiche per l'Autorizzazione all'Esercizio ed alle Emissioni in Atmosfera, rilasciata dalla Regione Campania con Decreto Dirigenziale n. 249 del 22/12/2011.

E' stata completata la pratica di voltura e rinnovo del Certificato Prevenzione Incendi, rilasciato dal Comando Provinciale VVFF di Avellino, con prot.9102 del 26/07/2011.

E' stata autorizzata una variante non sostanziale al Decreto Dirigenziale n. 249 di cui sopra, inserendo la lavorazione R3.

E' stata completata la pratica per l'autorizzazione sanitaria, per il certificato di agibilità e per l'autorizzazione allo scarico.

Sono stati attrezzate le aree di ricezione dei rifiuti con pareti autobloccanti in c.a. prefabbricato. L'apertura di detto impianto è prevista nell'anno 2014.

Centri di raccolta comunali ed intercomunali nell'anno 2013

Centro di raccolta intercomunale di ARIANO IRPINO

Il Centro Intercomunale di Ariano Irpino ,realizzato nell'anno 2012, è a servizio del Comune di Ariano Irpino e del Comune di Savignano Irpino.

Funge da centro di raccolta per RAEE ed ingombranti

Centro di raccolta intercomunale di SANT'ANGELO DE LOMBARDI

Il Centro Intercomunale di Sant'Angelo de Lombardi è in esercizio dal 29/07/2013.

Funge da centro di raccolta di RAEE, Ingombranti, Carta e Cartone, Vetro, Plastica.

Serve i comuni di: Sant'Angelo d. L., Guardia Lombardi, Villamaina, Torella d. L., Rocca San Felice, Nusco, Teora, Morra de Sanctis.

Centro di raccolta intercomunale di SUMMONTE

Il Centro Intercomunale di Summonte è in esercizio dal 01/03/2013

Funge da centro di raccolta di RAEE, Ingombranti, Carta e Cartone, Vetro, Imballaggi misti. Serve esclusivamente il Comune di Summonte.

Centro di raccolta intercomunale di SOLOFRA

Il Centro Intercomunale di SOLOFRA è in esercizio a partire dal mese di marzo 2014

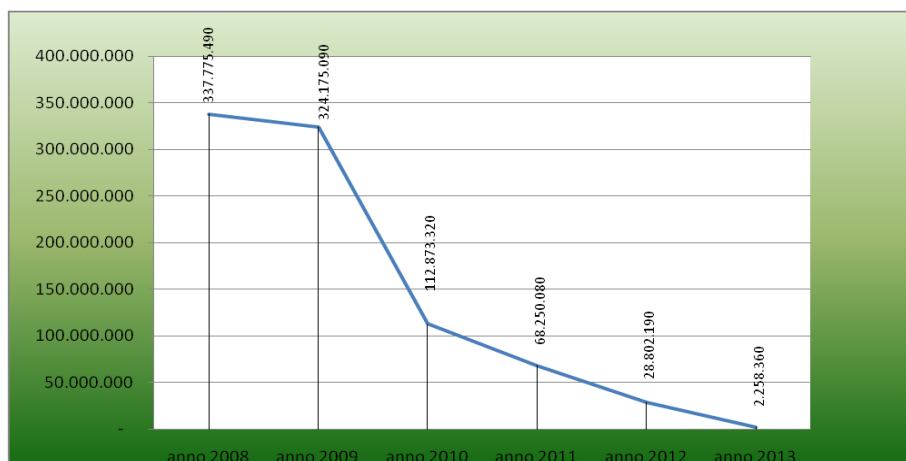
Funge da centro di raccolta di RAEE, Ingombranti, Carta e Cartone, Vetro, Imballaggi misti. Serve esclusivamente il Comune di Solofra.

ATTIVITA' DI SMALTIMENTO

Discarica Savignano Irpino - Impianto Stir di Pianodardine

CONFERIMENTI IN DISCARICA EFFETTUATI DAL 2008 AL 2013

Si riportano nelle seguenti tabelle i quantitativi in kg di rifiuti sversati in discarica nel corso degli anni, graficamente rappresentati dal grafico seguente



Conferimenti rifiuti in discarica per provincia di provenienza - anni 2008-2013

DISCARICA DI SAVIGNANO IRPINO - CONFERIMENTI ANNO 2008					DAL 13/06/2008 AL 31/12/2008	
MESE	PROV. DI AVELLINO	PROV. DI NAPOLI	PROV. DI SALERNO	PROV. DI CASERTA	PROV. DI BENEVENTO	TOTALI
TOTALE KG.	71.642.470	141.692.260	76.073.080	39.466.540	8.901.140	337.775.490
	21,21%	41,95%	22,52%	11,68%	2,64%	100,00%

DISCARICA DI SAVIGNANO IRPINO - CONFERIMENTI ANNO 2009						
MESE	PROV. DI AVELLINO	PROV. DI NAPOLI	PROV. DI SALERNO	PROV. DI CASERTA	PROV. DI BENEVENTO	TOTALI
TOTALE KG.	53.680.750	202.853.010	29.796.380	35.942.870	1.902.080	324.175.090
	16,56%	62,58%	9,19%	11,09%	0,59%	100,00%

DISCARICA DI SAVIGNANO IRPINO - CONFERIMENTI ANNO 2010						
MESE	PROV. DI AVELLINO	PROV. DI NAPOLI	PROV. DI SALERNO	PROV. DI CASERTA	PROV. DI BENEVENTO	TOTALI
TOTALE KG.	53.909.780	25.723.640	32.326.680	913.220	0	112.873.320
	47,76%	22,79%	28,64%	0,81%	0,00%	100,00%

DISCARICA DI SAVIGNANO IRPINO - CONFERIMENTI ANNO 2011						
MESE	PROV. DI AVELLINO	PROV. DI NAPOLI	PROV. DI SALERNO	PROV. DI CASERTA	PROV. DI BENEVENTO	TOTALI
TOTALE KG.	48.712.120	9.917.540	9.225.780	0	394.640	68.250.080
	71,37%	14,53%	13,52%	0,00%	0,58%	100,00%

DISCARICA DI SAVIGNANO IRPINO - CONFERIMENTI ANNO 2012						
MESE	PROV. DI AVELLINO	PROV. DI NAPOLI	PROV. DI SALERNO	PROV. DI CASERTA	PROV. DI BENEVENTO	TOTALI
TOTALE KG.	28.802.190					28.802.190
	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%

DISCARICA DI SAVIGNANO IRPINO - CONFERIMENTI ANNO 2013						
MESE	PROV. DI AVELLINO	PROV. DI NAPOLI	PROV. DI SALERNO	PROV. DI CASERTA	PROV. DI BENEVENTO	TOTALI
TOTALE KG.	2.258.360					2.258.360
	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
					TOTALE GENERALE	874.134.530

Il quantitativo di rifiuto conferito in discarica nell'anno 2013, pari a 2.258.360 kg, proviene per 2.180.140 dallo STIR e per 78.220 dalla lavorazione dell'impianto di Teora.

FLUSSI DI RIFIUTI PRESSO LO STIR

Le tabelle seguenti mostrano i rifiuti conferiti presso lo Stir dal 2010 al 2013 per mese e provincia di provenienza

RIFIUTI CONFERITI ALLO STIR DIVISI PER PROVINCIA DI PROVENIENZA ANNO 2010				
Mese	Provincia di Avellino	Provincia di Napoli	Provincia di Salerno	Totale
	kg	Kg	kg	
GENNAIO	1.215.431	-	-	1.215.431
FEBBRAIO	4.506.020	-	-	4.506.020
MARZO	5.369.660	153.000	-	5.522.660
APRILE	5.536.980	-	-	5.536.980
MAGGIO	1.505.100	-	-	1.505.100
GIUGNO	76.960	-	-	76.960
LUGLIO	5.833.980	518.320	2.707.320	9.059.620
AGOSTO	6.323.080	3.942.800	983.140	11.249.020
SETTEMBRE	3.999.100	322.020	54.300	4.375.420
OTTOBRE	3.517.740	-	-	3.517.740
NOVEMBRE	2.554.780	643.340	-	3.198.120
DICEMBRE	3.382.140	508.680	-	3.890.820
TOTALE ANNO 2010	43.820.971	6.088.160	3.744.760	53.653.891

RIFIUTI CONFERITI ALLO STIR DIVISI PER PROVINCIA DI PROVENIENZA ANNO 2011				
Mese	Provincia di Avellino	Provincia di Napoli	Provincia di Salerno	Totale
	Kg	Kg	kg	
GENNAIO	1.693.720	2.633.180	422.600	4.749.500
FEBBRAIO	3.320.620	6.695.220	218.320	10.234.160
MARZO	5.228.180	4.640.060	-	9.868.240
APRILE	6.314.420	575.500	22.060	6.911.980
MAGGIO	6.918.220	3.802.440	-	10.720.660
GIUGNO	5.697.220	3.070.920	-	8.768.140
LUGLIO	6.718.660	6.181.580	-	12.900.240
AGOSTO	7.612.860	4.525.040	-	12.137.900
SETTEMBRE	6.888.780	554.420	-	7.443.200
OTTOBRE	6.414.400	-	-	6.414.400
NOVEMBRE	5.644.900	-	-	5.644.900
DICEMBRE	6.569.700	-	-	6.569.700
TOTALE ANNO 2011	69.021.680	32.678.360	662.980	102.363.020

Per l'anno 2012 non sono stati conferiti rifiuti dalle altre province campane per cui si ha, nel dettaglio:

Tabella flussi di rifiuto derivanti dal ciclo produttivo dello STIR di Avellino - Anno 2012									
Mese	ENTRATE Kg			USCITE Kg					
	R.S.U. CER 200301			FST - CER 191212	FUT - CER 191212	Scarti di Produzione			Percolato 190703
	Provincia di Avellino	Fuori Provincia	Totale	Termovalorizz. di Acerra	Discarica di Savignano	Metalli CER 191202	Ingombranti 200307	Fanghi 190814	
Gennaio	6.046.280	0	6.046.280	2.547.240	2.864.980	69.460	0	0	15.980
Febbraio	5.921.600	0	5.921.600	2.747.960	1.692.700	49.740			-
Marzo	5.906.540	0	5.906.540	2.924.060	3.271.580	84.400	0	0	10.140
Aprile	5.572.820	0	5.572.820	2.450.820	1.826.440	59.820	1.460	0	23.500
Maggio	5.982.300	0	5.982.300	4.346.220	1.975.940	72.660	0	20.640	-
Giugno	5.707.580	0	5.707.580	4.001.900	2.419.760	66.860	0	0	-
Luglio	5.977.620	0	5.977.620	2.928.900	2.561.600	60.580	0	0	-
Agosto	6.318.140	0	6.318.140	3.472.080	2.315.920	65.200	0	0	-
Settembre	5.605.390	0	5.605.390	2.650.100	2.020.250	62.900	0	0	10.667
Ottobre	5.710.870	0	5.710.870	2.408.800	2.407.120	49.380	0	0	-
Novembre	5.351.220	0	5.351.220	3.206.000	2.144.020	73.480	0	0	11.960
Dicembre	5.422.840	0	5.422.840	2.826.220	2.016.280	50.420		19.580	12.120
Totale	69.523.200	0	69.523.200	36.510.300	27.516.590	764.900	1.460	40.220	84.367

Nella fase di stabilizzazione della FUT, di durata 28 giorni, le perdite di processo sono pari a circa il 7%

Per l'anno 2013 non sono entrati rifiuti dalle altre province campane per cui si ha, nel dettaglio:

Tabella flussi derivanti dal ciclo produttivo dello STIR di Avellino - Anno 2013											
Mese	ENTRATE kg			USCITE kg							
	RSU CER 200301			FST - CER 191212		FU - CER 191212 - 190501		Scarti di produzione			
	Provincia di Avellino	Fuori provi ncia	Totale	Termo-valorizz. di Acerra	Altro	Discarica di Savignano	Altri impianti	Metalli CER 191202	Ingombranti 200307	Fanghi 190814	Pneu-matici 160103
Gennaio	5.193.390	-	5.193.390	4.303.780		1.458.500	0	68.780			
Febbraio	4.338.600	-	4.338.600	1.592.120		721.640	0	48.860			115.130
Marzo	5.177.400	-	5.177.400	2.063.060			0	55.120			19.999
Aprile	5.621.560	-	5.621.560	3.152.440			1.198.520	52.340			79.796
Maggio	5.709.080	-	5.709.080	3.008.860			2.171.020	81.600	2.460		60.742
Giugno	4.871.100	-	4.871.100	3.193.140			5.906.440	62.560			95.681
Luglio	5.267.660	-	5.267.660	3.292.780			2.805.260	47.200			161.424
Agosto	5.698.000	-	5.698.000	3.787.580			329.400	95.880			56.480
Settembre	4.958.960	-	4.958.960	1.812.200			1.333.420	89.560			21.140
Ottobre	5.152.000	-	5.152.000	3.157.480	6.860		1.783.800	79.920			
Novembre	4.906.540	-	4.906.540	4.037.740			1.287.320	48.620			22.677
Dicembre	5.044.360	-	5.044.360	3.392.080			1.169.300	55.960		13.540	21.900
Totale	61.938.650	-	61.938.650	36.793.260	6.860	2.180.140	17.984.480	786.400	2.460	13.540	1.780
				36.800.120		20.164.620					654.969

GESTIONE OPERATIVA COSTI - RICAVI

DISCARICA DI SAVIGNANO

Passando all'analisi economica dei costi operativi di gestione, la tabella seguente mostra in consolidato i costi di gestione sostenuti nel triennio 2010-2013 aggregati per macrovoci.

	2010	2011	2012	2013
PERSONALE	-	227.607,04	319.718,49	176.765,83
GESTIONE MEZZI OPERATIVI	-	476.935,00	342.948,11	64.894,54
COSTI GESTIONE PREGRESSA	4.162.217,60	1.399.351,73	-	28.038,90
LAVORI DI MANUTENZIONE	-	34.137,00	61.944,57	11.585,30
TRATTAMENTO PERCOLATO	-	1.012.276,00	1.864.664,27	2.737.694,02
UTENZE	-	15.684,00	29.534,31	20.379,19
SERVIZI DI MANUTENZIONE ORDINARIA	-	135.305,00	113.616,04	47.026,55
CONTROLLO AMBIENTALE	-	102.001,00	46.101,00	29.209,00
VARIE	-	9.928,00	-	-
ASSICURAZIONI	-	25.000,00	25.000,00	25.000,00
LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA	-	73.000,00	14.250,00	37.800,00
ONERI AMBIENTALI DOVUTI PER LEGGE	699.814,58	354.900,42	149.771,39	11.743,47
TOTALE COSTI DI GESTIONE	4.862.032,18	3.866.125,19	2.967.548,18	3.190.136,80
ACCANTONAMENTI	2.413.231,58	1.459.186,71	615.790,82	48.283,74
ECOTASSA	277.730,00	108.564,76	288.021,90	22.583,60
SPESE GENERALI	243.101,60	382.411,33	296.754,82	95.704,10
TOTALE COSTI COMPLESSIVI DISCARICA	7.796.095,36	5.816.287,99	4.168.115,72	3.356.708,24

I dati per i primi anni di gestione sopra riportati, sono solo in parte confrontabili in quanto segnati dalle varie vicende amministrative succedutesi nel corso della gestione della discarica e che hanno visto:

- ♦ nel 2010 l'abbrivio della gestione con l'affidamento alla ditta IBI Idrobioimpianti a cui erano accollati gli interi costi di gestione;
- ♦ nel 2011 sversamenti eccezionali per effetto delle varie ordinanze in occasione dell'acuirsi della criticità del sistema di smaltimento regionale;
- ♦ nel 2012 sversamento di un quantitativo di gran lunga inferiore a quello medio, per la materiale impossibilità di abbancare rifiuti in assenza della IV vasca, tant'è che si è provveduto ad attivare le procedure per il trasporto fuori regione della FUT proveniente dallo STIR;
- ♦ nel 2013 sversamento di un quantitativo irrisorio (2.258 ton) perdurando le condizioni del 2012.

Tuttavia si evince chiaramente dalle varie tabelle e grafici che i costi diretti di gestione sono andati a decrescere negli anni.

Grafico dei costi complessivi sostenuti per anno e per elementi di costo

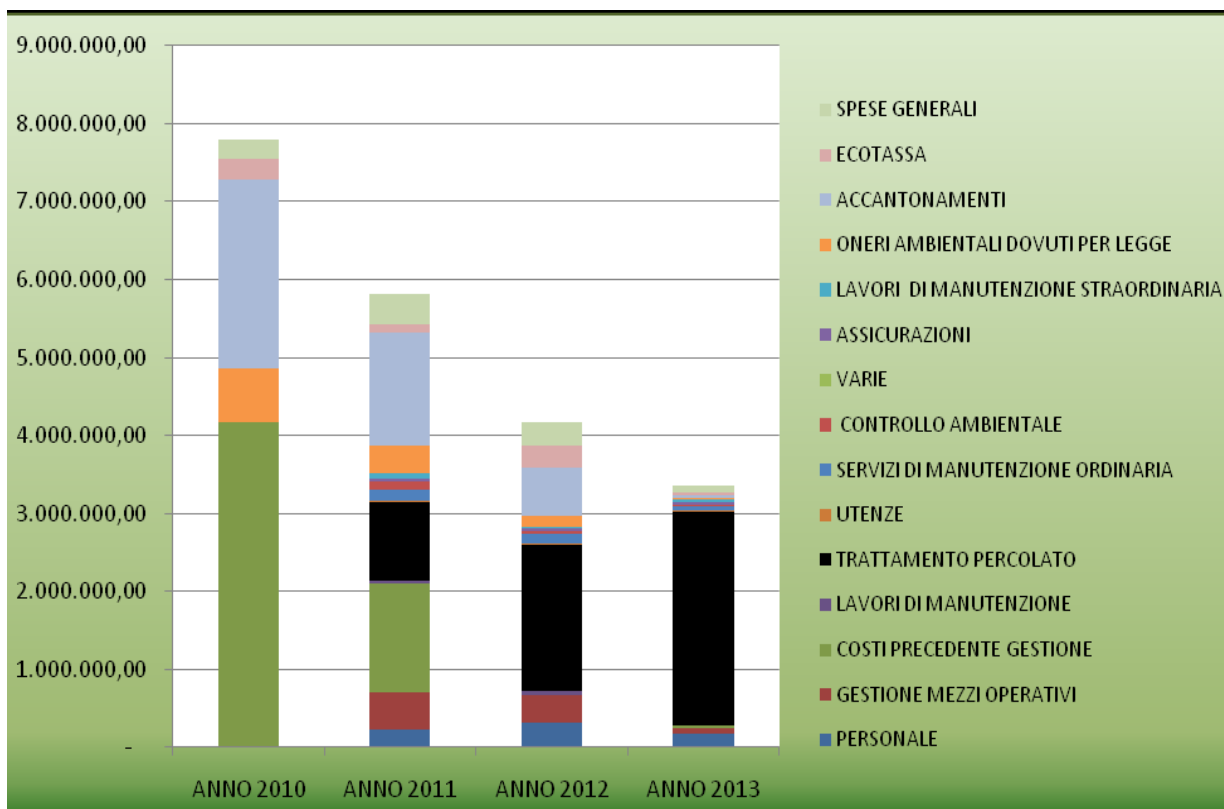
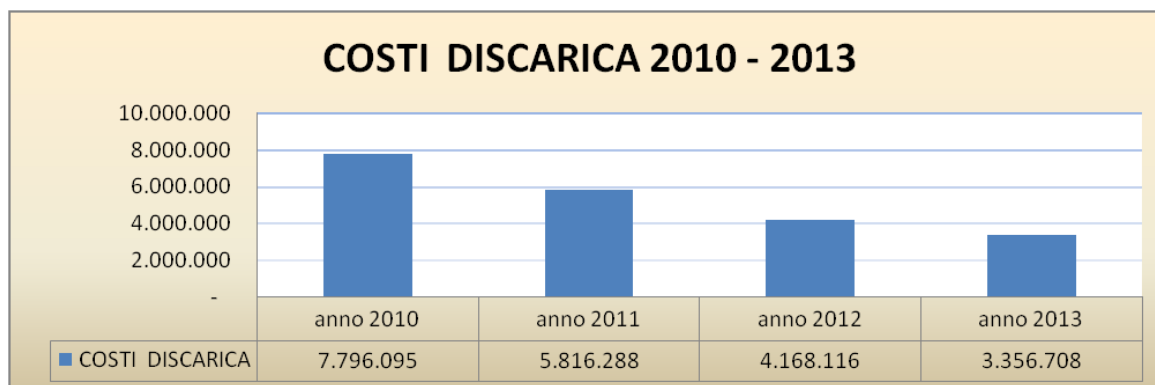


Grafico dei costi complessivi sostenuti per anno



CONFRONTO TRA COSTI Previsti e a Consuntivo - ANNO 2013

Il costo complessivo di conduzione della Discarica per il 2013 era stato stimato in € 3.119.567,51, mentre i costi effettivamente sostenuti sono stati di € 3.356.708,24 con un maggior costo di € 237.140,73, come esposto nella tabella che segue:

ELEMENTI DI COSTO ANNO 2013	PREVISIONE	CONSUNTIVO	DIFFERENZA
PERSONALE	156.810,00	176.765,83	19.955,83
GESTIONE MEZZI OPERATIVI	215.000,00	64.894,54	-150.105,46
COSTI GESTIONE PREGRESSA	0,00	28.038,90	28.038,90
LAVORI DI MANUTENZIONE	60.000,00	11.585,30	-48.414,70
TRATTAMENTO PERCOLATO	1.740.000,00	2.737.694,02	997.694,02
UTENZE	15.693,42	20.379,19	4.685,77
SERVIZI DI MANUTENZIONE ORDINARIA	113.616,04	47.026,55	-66.589,49
CONTROLLO AMBIENTALE	46.101,00	29.209,00	-16.892,00
VARIE	0,00	-	0,00
ASSICURAZIONI	25.000,00	25.000,00	0,00
LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA	0,00	37.800,00	37.800,00
ONERI AMBIENTALI DOVUTI PER LEGGE	71.500,00	11.743,47	-59.756,53
TOTALE COSTI DI GESTIONE	2.443.720,46	€ 3.190.136,80	746.416,34
ACCANTONAMENTI	293.975,00	48.283,74	-245.691,26
ECOTASSA	137.500,00	22.583,60	-114.916,40
SPESE GENERALI	244.372,05	95.704,10	-148.667,95
TOTALE DISCARICA	3.119.567,51	€ 3.356.708,24	237.140,73

Da quanto sopra, emerge in modo chiaro che l'incremento di costo è dovuto, sostanzialmente, ad una più alta incidenza del trattamento del percolato, da porsi in relazione alla maggiore piovosità registrata nel periodo ed alla mancata realizzazione del capping provvisorio, i cui lavori, pur se appaltati, non sono stati realizzati nell'anno, per effetto sia delle avverse condizioni meteorologiche, sia per la necessità di apportare modifiche al progetto, che ha richiesto la redazione di una perizia di variante.

Ristori Ambientali

L'art. 28 della legge regionale 4/2007 e s. m. i. stabilisce: "Ai comuni, sede di impianti per il trattamento dei rifiuti urbani, è dovuto un contributo da parte dei soggetti affidatari del servizio integrato". Alla cessazione dello stato dell'emergenza rifiuti, in Regione Campania, decadute le OPCM istitutive del contributo, si è venuto a creare un vuoto normativo per il loro riconoscimento.

Quanto sopra trova conferma nella sentenza n.280/2011 della Corte Costituzionale (sentenza che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art.16 della Legge Regione Piemonte n.18 del 2 maggio 1986) in virtù della quale la suprema Corte, accertando che gli importi di cui trattasi sono di natura tributaria, afferma il principio secondo il quale l'istituzione da parte della Regione di un tributo non previsto da una precedente legge statale viola il primo comma dell'art.119 della Costituzione.

In base a tale disposizione la potestà normativa regionale si configura come meramente attuativa della legge statale, in mancanza della quale non sussiste il presupposto del riconoscimento.

A tal proposito, la Provincia di Napoli richiedeva un parere in merito alla Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per la Campania.

La Corte con parere n. 253 del 10 maggio 2011 ha ritenuto che le spese sostenute per i ristori ambientali non possano trovare collocazione nella determinazione del costo afferente al trattamento, allo smaltimento ovvero al recupero dei rifiuti, necessitando di una regolazione regionale di dettaglio volta a disciplinare le modalità di concessione dei contributi.

La Regione Campania con Delibere GRC n. 685 del 6.12.2011 e n. 200 del 27.04.2012 iniziava l'iter di approvazione della regolamentazione dei ristori ambientali, trasmettendo il Regolamento al Consiglio Regionale per l'approvazione. Ai sensi della normativa regionale vigente, in assenza di pronuncia del Consiglio Regionale nei termini stabiliti, il Regolamento è stato definitivamente approvato dalla Giunta Regionale – Regolamento del 27 luglio 2012, n. 8 pubblicato sul BURC n. 48 del 6 agosto 2012.

Inoltre, con la Legge Regionale n. 5 del 6 maggio 2013 (finanziaria regionale 2013) all'art. 1 comma 105 è stabilito che per il periodo intercorrente tra la data di cessazione di efficacia delle ordinanze del Presidente del Consiglio dei ministri 14 dicembre 2005, n. 3479 (Ulteriori disposizioni per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti della regione Campania) e 17 giugno 2009, n. 3783 (Disposizioni urgenti di protezione civile) e l'entrata in vigore del regolamento regionale 27 luglio 2012, n. 8 (Regolamento per l'assegnazione ai Comuni della Campania del contributo di ristoro ambientale previsto dall'articolo 28 della Legge Regionale 28 marzo 2007, n. 4 – “Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati”) i soggetti affidatari del servizio integrato per la gestione dei rifiuti in Regione Campania erogano il contributo di ristoro ambientale previsto dall'articolo 3, comma 4, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3479/2005 e dall'articolo 16 dell'Ordinanza n. 3783/2009 e successive disposizioni, nella stessa misura fissata da tali norme.

Infine, con il D.L. 26 aprile 2013 n. 43 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell'area industriale di Piombino, di contrasto ad emergenze ambientali, in favore delle zone terremotate del maggio 2012 e per accelerare la ricostruzione in Abruzzo e la realizzazione degli interventi per Expo 2015”, convertito con modificazioni dalla L. 24 giugno 2013, n. 71 (in G.U. 25/6/2013, n. 147) all'art. 3 – comma 3-quater è stato stabilito che “In attuazione dell'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modificazioni, per la regione Campania la somma corrispondente al contributo dovuto ai sensi dell'articolo 28 della legge regionale 28 marzo 2007, n. 4, è considerata tra i costi di gestione degli impianti che concorrono alla determinazione della TARES). Pertanto solo dalla data di entrata in vigore di tale legge, che di fatto sana la mancanza di una normativa nazionale di riconoscimento del contributo, è possibile riconoscere tra i costi di gestione degli impianti il contributo ex art. 28 della Legge Regionale 4/2007 e ss.mm.ii..

Accantonamenti D.Lgs. 36/2006

L'art. 8 - lett. m - del D.Lgs. 36/2006 stabilisce che: il piano finanziario che preveda che tutti i costi derivanti dalla realizzazione dell'impianto e dall'esercizio della discarica, i costi connessi alla costituzione della garanzia finanziaria di cui all'articolo 14, i costi stimati di chiusura, nonché quelli di gestione post-operativa per un periodo di almeno trenta anni, siano coperti dal prezzo applicato dal gestore per lo smaltimento, tenuto conto della riduzione del rischio ambientale e dei costi di post-chiusura derivanti dalla adozione di procedure di registrazione ai sensi del regolamento (CE) n. 761/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 marzo 2001;

In ossequio alla normativa di cui sopra la Società, ha effettuato i relativi accantonamenti, sulla scorta del Piano operativo di Gestione e Post-Gestione, allegato al Progetto Definitivo delle discarica, all'AIA e al Documento redatto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Missione Aree

Siti ed Impianti - Stima dei costi provvisori di Trattamento e Smaltimento per la Determinazione della Tariffa della Provincia di Avellino – Anno 2010.

Nella determinazione del costo di trattamento/smaltimento anno 2013, le somme accantonate negli anni 2010-2011 e 2012, venivano rimodulate per effetto del contributo disposto dalla Regione Campania, destinato a finanziare i lavori di completamento, ovvero di costruzione della IV vasca e parte dei lavori di messa in sicurezza o capping definitivo.

Analogamente, e come si dirà in seguito, si è tenuto conto degli accantonamenti ante 2010, comunicati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, sia per quota capping che per la gestione post-mortem del sito. I contributi di che trattasi, hanno comportato una riduzione degli accantonamenti, con conseguente, positivo riflesso sul costo complessivo di gestione.

Per l'anno 2013 rispetto alla quota lavori non sono stati effettuati accantonamenti, atteso che il finanziamento della Regione Campania copre l'intero costo dei lavori a farsi, mente per la messa in sicurezza – capping e per la gestione post-mortem, sono stati imputati a costo accantonamenti per complessivi € 48.283,74, di cui € 25.880,81 per la quota capping ed € 22.402,93 per gestione post-mortem.

Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi

Al fine di favorire la minore produzione di rifiuti e il recupero dagli stessi di materia prima e di energia, a decorrere dal 1° gennaio 1996 è istituito il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, così come definiti e disciplinati dall'articolo 2 del D.P.R. 10 settembre 1982, n. 915 (104) (104/a).

Presupposto del tributo è il deposito in discarica dei rifiuti solidi, compresi i fanghi palabili. Soggetto passivo è il gestore dell'impresa di stoccaggio definitivo con obbligo di rivalsa nei confronti di colui che effettua il conferimento. Il gestore deve versare il tributo alla regione nel cui ambito territoriale è ubicata la discarica stessa. Tale versamento deve essere effettuato entro il mese successivo alla scadenza del trimestre solare nel quale sono state effettuate le operazioni di deposito. La base imponibile è costituita dalla quantità dei rifiuti conferiti in discarica sulla base di annotazioni riportate nei registri tenuti in attuazione dell'articolo 190 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. L'ammontare dell'imposta è fissato con legge dalla Regione entro il 31 luglio di ogni anno per l'anno successivo, salvo la proroga automatica in caso di mancata determinazione.

Per gli anni di imposta fino al 2011 compreso, il tributo è stato stabilito nella misura minima fissata dalla legge 28/12/1995 n. 549 art. 3, comma 29, così come modificato dall'art. 26, comma 1, della Legge 18/04/2005 n. 62.

A partire dall'anno d'imposta 2012, con l'entrata in vigore della Legge Regionale n. 16 del 7 dicembre 2010 la misura del tributo è stata rideterminata all'art. 8, come segue:

Ai sensi della classificazione disposta dall'articolo 3, comma 29 della legge statale, come modificato dall'articolo 26, comma 1, della legge 18 aprile 2005, n. 62 (Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2004), l'ammontare dell'imposta è determinato in:

- a) 0,0027 euro per chilogrammo per i rifiuti speciali non pericolosi provenienti dal settore minerario, estrattivo, edilizio, lapideo e metallurgico, compresi i rifiuti inerti provenienti da scavi;
- b) 0,0054 euro per chilogrammo per i rifiuti speciali pericolosi provenienti dal settore mi-

nerario, estrattivo, edilizio, lapideo e metallurgico, compresi i rifiuti inerti provenienti da scavi;

- c) 0,01 euro per chilogrammo per gli altri rifiuti speciali non pericolosi non rientranti in quelli di cui alla lettera a);
 - d) 0,02 euro per chilogrammo per i rifiuti pericolosi non rientranti tra quelli di cui alla lettera b);
 - e)
 - 1) 0,025 euro per chilogrammo per i rifiuti urbani e speciali assimilabili agli urbani;
 - 2) 0,0103 euro per chilogrammo per i rifiuti urbani e speciali assimilabili agli urbani provenienti da raccolta differenziata all'origine;
 - 3) 0,0052 euro per chilogrammo per i rifiuti urbani e speciali assimilabili agli urbani conferiti in discarica dopo essere stati sottoposti a trattamento, come definito dal programma regionale sui rifiuti biodegradabili di cui alla legge regionale 28 marzo 2007, n. 4 (Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati), in attuazione del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti).
4. La Giunta regionale stabilisce con proprio atto le modalità e le procedure per l'applicazione del regime agevolato di cui alla lettera e), numero 2) del comma 3. In mancanza si applica il regime di cui alla lettera e), numero 1) del medesimo comma.
5. Sono soggetti al pagamento del tributo nella misura del venti per cento dell'ammontare fissato ai sensi del comma 3, lettera e), numero 1, i seguenti rifiuti:
- a) rifiuti smaltiti tal quali in impianti di incenerimento senza recupero di energia;
 - b) gli scarti e sovralli di rifiuti urbani e speciali, derivanti da impianti di selezione automatica, riciclaggio, compostaggio, conferiti, ai fini dello smaltimento, in discariche, secondo quanto stabilito dal comma 6;
 - c) le scorie dei forni degli impianti di incenerimento conferite in discarica per rifiuti non pericolosi;
 - d) i fanghi palabili;
 - e) i rifiuti provenienti da attività di ripristino ambientale di siti inquinati.
6. Gli scarti e i sovralli di cui alla lett. b) del comma 5 conferiti in discarica sono soggetti al pagamento del tributo speciale nella misura del venti per cento dell'ammontare fissato ai sensi del comma 3, lettera e), numero 1, a condizione che i rifiuti o i prodotti ottenuti dalle succitate operazioni di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio siano effettivamente ed oggettivamente destinati al recupero di materia o di energia.

Si è stimato pertanto 0,01 €/kg il tributo speciale dovuto alla Regione, considerando che ai sensi dell'art. 9 della citata Legge Regionale 16/2010 La frazione organica stabilizzata (FOS) utilizzata per la copertura giornaliera, secondo la normativa vigente, nonché gli altri materiali utilizzati per la realizzazione e gestione di discariche, non sono assoggettati al pagamento del tributo limitatamente alle quantità previste nel progetto di discarica, così come autorizzate e riportate nei registri di cui all'articolo 190 del decreto legislativo n. 152/2006.

Garanzie discarica

La Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n. 1411 del 27 luglio 2007 – recante “Modifica alla Delibera di Giunta Regionale n. 778 del 11.05.2007 avente ad oggetto: Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in Materia Ambientale". Procedure amministrative per il rilascio dell'autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e di recupero rifiuti di cui all'art. 208 e segg.” ha stabilito all'art. 19 i criteri per la quantificazione del costo da garantire per gli impianti di

trattamento dei rifiuti. La medesima Regione ha più volte richiesto di prestare tale garanzia. Irpiniambiente al pari delle altre società provinciali, ha ritenuto non ricorrere il presupposto soggettivo della norma, attesa la natura del soggetto gestore. Allo stato si è in attesa di comunicazioni in merito.

Accantonamenti D. Lgs. 36/2006

Accantonamento per lavori

Come già in precedenza evidenziato, i lavori di completamento della discarica sono completamente finanziati con fondi pubblici, per cui non occorre provvedere all'accantonamento per la quota lavori.

Accantonamenti per messa in sicurezza (Capping)

Accantonamenti fino alla data del 31.12.2009

Come relazionato in precedenza il sito di discarica in località Pustarza nel Comune di Savignano Irpino, veniva realizzato ed attivato, nell'anno 2008, nell'ambito degli interventi per fronteggiare l'emergenza rifiuti della Regione Campania, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 gennaio 2010, rep. n. 7 venivano costituite, nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile, l'Unità Stralcio e l'Unità Operativa per la chiusura dell'Emergenza Rifiuti in Campania, ai sensi dell'articolo 2 del D.L. 30 dicembre 2009, n. 195, convertito, con modificazioni, dalla Legge 26 febbraio 2010, n. 26.

Con OPCM 3920/2011 veniva istituita l'Unità Tecnico-Amministrativa con lo scopo tra l'altro di gestire la attività concernenti “..i rapporti attivi e passivi già facenti capo alle Unità Stralcio ed Operativa di cui all'articolo 2 del sopra richiamato decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195, assicurando, ove necessario, l'eventuale prosecuzione degli interventi anche infrastrutturali..”

Alla predetta Unità Straordinaria la società Irpiniambiente S.p.A., unitamente all'Ente Provincia, ha più volte richiesto le somme accantonate per la messa in sicurezza e gestione post mortem afferenti il periodo della fase emergenziale, giugno 2008 – dicembre 2009, e mai trasferite dal Sottosegretariato di Governo, come quantificate nella Stima dei costi provvisori di trattamento e smaltimento per la determinazione della tariffa della Provincia di Avellino – anno 2010 redatta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Missione Aree Siti ed Impianti di cui all'art. 1 dell'OPCM n. 3705 del 18.09.2008. Il trasferimento delle somme è stato più volte sollecitato, in relazione alla necessità di provvedere con urgenza alla messa in sicurezza-capping definitivo della parte di discarica già completata che, diversamente, induce rilevanti oneri gestionali dovuti essenzialmente alla produzione di percolato.

L'Unità Tecnica-Amministrativa della Protezione Civile ex art. 15 OPCM 3920/11, con Decreto n° 348 del 24.11.2011, ha provveduto a trasferire alla Provincia di Avellino, la sola somma di € 3.000.000,00 destinati alla messa in sicurezza-chiusura della discarica nel Comune di Savignano Irpino, rinviando il trasferimento della quota per la gestione post-mortem, alla data di inizio, anche per lotti, delle relative attività di gestione post-operativa.

La somma destinata alla messa in sicurezza-chiusura è stata riversata in data 02.12.2011 alla tesoreria Provinciale con causale “Trasferimento per copertura discarica”, iscritta al capitolo 6833

del Bilancio e regolarmente impegnata al n° 4000/2012, giusta Delibera di Giunta Provinciale n. 272 del 13.12.2011.

Successivamente, con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 57 del 18.03.2013 avente ad oggetto "Copertura della Discarica di Savignano Irpino (Decreto Protezione Civile – Unità Tecnico-Amministrativa ex art. 15 OPCM 3920/11 - Approvazione progetto e trasferimento fondi ad Irpiniambiente) si è addivenuti all'approvazione del progetto stralcio per l'utilizzo della somma trasferita.

In data 16 aprile 2013 è stata sottoscritta apposita convenzione tra la Provincia di Avellino ed Irpiniambiente per l'utilizzo della somma di € 2.980.000,00 con obbligo di rendicontazione e con l'impegno da parte di Irpiniambiente SpA alla spesa conformemente alle finalità di cui al Decreto n° 348 del 24.11.2011, dell'Unità Tecnica-Amministrativa della Protezione Civile ex art. 15 OPCM 3920/11.

Il Progetto Generale redatto dalla Provincia di Avellino, è stato trasmesso ad Irpiniambiente il 6 maggio 2013, prot. 27596 a firma dei dipendenti dell'Ufficio Tecnico Ing. Massimiliano Roca e Geom. Enzo De Falco.

Irpiniambiente, con Decreto dell'A.U. del 4 giugno 2013, nel prendere atto del suddetto progetto, approvato dalla Provincia di Avellino, dava seguito, con urgenza, alle procedure di affidamento dei lavori, volti essenzialmente a ridurre la produzione del percolato con la realizzazione di una copertura provvisoria della parte di discarica già coltivata, per l'esecuzione di un primo lotto funzionale di importo pari a € 1.874.110,99.

Il lavori sono stati affidati alla RTI - Asja Ambiente Italia Spa - con sede legale in Torino, Corso Vinzaglio 24 - DIGRA srl con sede in Torino, al Corso Lecce 28, per l'importo contrattuale di € 750.312,14, al netto del ribasso d'asta offerto del 49,593 % sull'importo a base di gara pari a € 1.488.507,83, oltre ad € 49.322,42 per oneri relativi alla sicurezza e non soggetti a ribasso d'asta e così per complessivi € 799.634,56 oltre I.V.A.

La direzione dei lavori è stata affidata all'ing. Francesco Riboldi, mentre sono stati nominati Colaudatore in corso d'opera l'ing. Francesco Infantino e RUP l'ing. Annarosa Barbatì, entrambi dipendenti di Irpiniambiente.

I lavori sono stati consegnati alla RTI, data l'urgenza, in pendenza di contratto, il giorno 10 settembre 2013 e sono attualmente in corso.

E' stata approvata una perizia di variante con Decreto dell'A.U. del 9 maggio 2014 per un nuovo importo contrattuale netto di € 1.104.917,28 oltre IVA.

Accantonamenti dal 1° gennaio 2010 e somma residua da finanziare

Nel corso della gestione provinciale dal 1° gennaio 2010, le somme accantonate ai sensi del D.Lgs. 36/2003, sono state determinate sulla scorta di quanto comunicato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, nel documento di "Stima dei costi per la Provincia di Avellino .." e successivamente rimodulate sulla base degli assestamenti del piano economico finanziario di gestione del sito.

E' da considerare, altresì, la quota per la messa in sicurezza-capping prevista nel progetto di completamento della IV vasca, che, come già detto, è determinata in € 3.129.182,21. Il costo sti-

mato della copertura definitiva della discarica ammonta ad € 12.129.182,21.

Allo stato quindi si ha:

Costo stimato della copertura definitiva della discarica			€ 12.129.182,21
a detrarre			
accantonamento Pres. Cons. Min. 2008-2009	€ 3.000.000,00		
Finanziamento Regionale per lavori (quota capping)	€ 3.129.182,21		
	sommano		€ 6.129.182,21
	restano da finanziare		€ 6.000.000,00
Incidenza accantonamento a tonnellata sui quantitativi 2010 - fine gestione operativa		Ton 523.675,00	€/ton 11,46

Pertanto, l'accantonamento resta confermato così come già rimodulato nel 2013 in funzione del finanziamento regionale e degli accantonamenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in 11,46 €/ton.

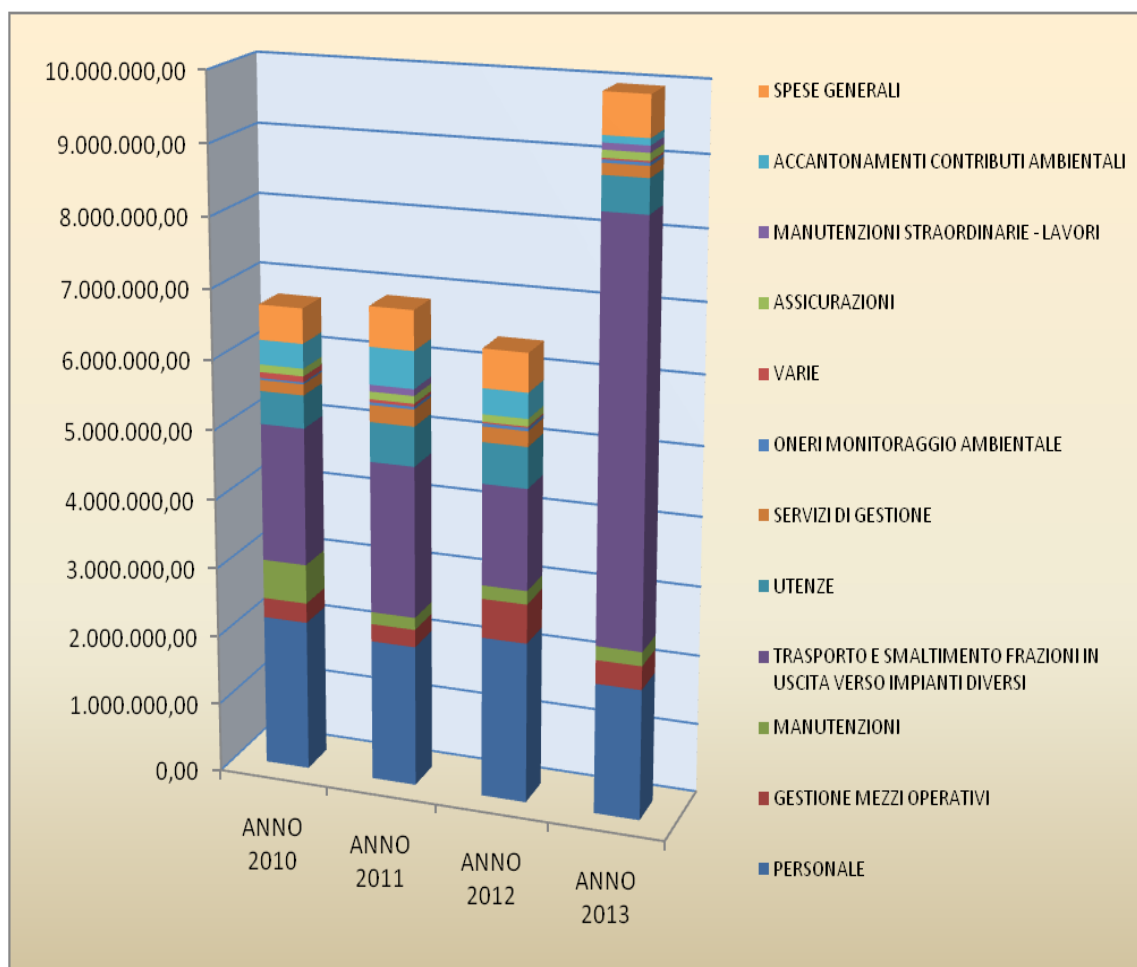
RICAVI

L'impianto di discarica nell'anno 2013 non ha prodotto ricavi in quanto è stato utilizzato in misura ridottissima e solo a servizio dell'impianto STIR, ovvero del ciclo interno di smaltimento della Provincia di Avellino.

COSTI STIR anno 2013

I costi storici di gestione dell'impianto sostenuti negli anni 2010 - 2013 sono così articolati:

ELEMENTI DI COSTO	2010	2011	2012	2013
PERSONALE	2.175.994,65	2.037.484,98	2.312.830,00	1.876.625,46
GESTIONE MEZZI OPERATIVI	284.560,74	253.340,00	560.492,40	339.310,00
MANUTENZIONI	564.762,33	175.808,00	194.545,36	201.278,94
TRASPORTO E SMALTIMENTO FRAZIONI IN USCITA VERSO IMPIANTI DIVERSI	1.978.904,69	2.170.573,62	1.442.247,45	5.965.867,00
UTENZE	474.035,82	567.108,79	585.855,51	480.885,94
SERVIZI DI GESTIONE	157.448,25	241.432,00	218.476,50	159.235,04
ONERI MONITORAGGIO AMBIENTALE	28.423,54	39.400,00	45.365,44	43.037,32
VARIE	84.629,76	41.639,00	18.667,82	21.381,66
ASSICURAZIONI	109.000,00	109.000,00	106.326,00	106.326,00
MANUTENZIONI STRAORDINARIE - LAVORI	-	95.370,53	-	94.200,00
ACCANTONAMENTI CONTRIBUTI AMBIENTALI	350.571,93	532.287,70	361.520,64	96.805,86
SPESE GENERALI	500.000,00	566.929,81	548.480,65	570.000,00
TOTALE STIR	6.708.331,71	6.830.374,43	5.846.327,12	9.954.953,22





Il costo per l'anno 2013, come già ampiamente relazionato nella proposta di costo presentata per detto anno, ha risentito in modo sensibile degli oneri per il conferimento verso il termovalorizzatore di Acerra, non sostenuti negli anni precedenti. Tale costo stimato per 75,2 €/ton comprensivo del ristoro ambientale per il Comune, allo stato, risulta valorizzato per 70,0 €/ton (costo addebitato dalla Regione Campania), al netto dei ristori ambientali per i quali non appare ancora chiaro il loro riconoscimento.

A ciò si è aggiunta la necessità di smaltire la frazione umida trito vagliata che non è stato possibile sversare in discarica, vista la chiusura della stessa a partire dal marzo 2013. I costi per lo smaltimento di detta frazione, pur se preventivati, hanno comunque inciso negativamente sul costo complessivo.

Anche lo STIR ha risentito del ridotto quantitativo dei rifiuti trattati, attestatosi su 61.938.650 kg rispetto a quello ipotizzato in sede di previsione 2013 e pari a 69.000.000 kg, valori ben lontani dalla capacità di trattamento autorizzata (116.100 ton/anno).

Ciò, come più volte rappresentato, imporrebbe il trattamento di rifiuti da fuori provincia in modo da spalmare i costi di gestione fissi su una maggiore quantità di rifiuti, con notevoli benefici economici.

Rispetto ai costi previsti nella proposta 2013, in linea con le direttive imposte dalla Provincia di Avellino, si è provveduto ad economizzare i costi di gestione come risulta dalla tabella che segue, ove sono accorpate per macro-voci gli elementi di costo in rapporto alla previsione 2013. Sono stati inoltre effettuati degli improcrastinabili lavori di manutenzione straordinaria per € 94.200 non

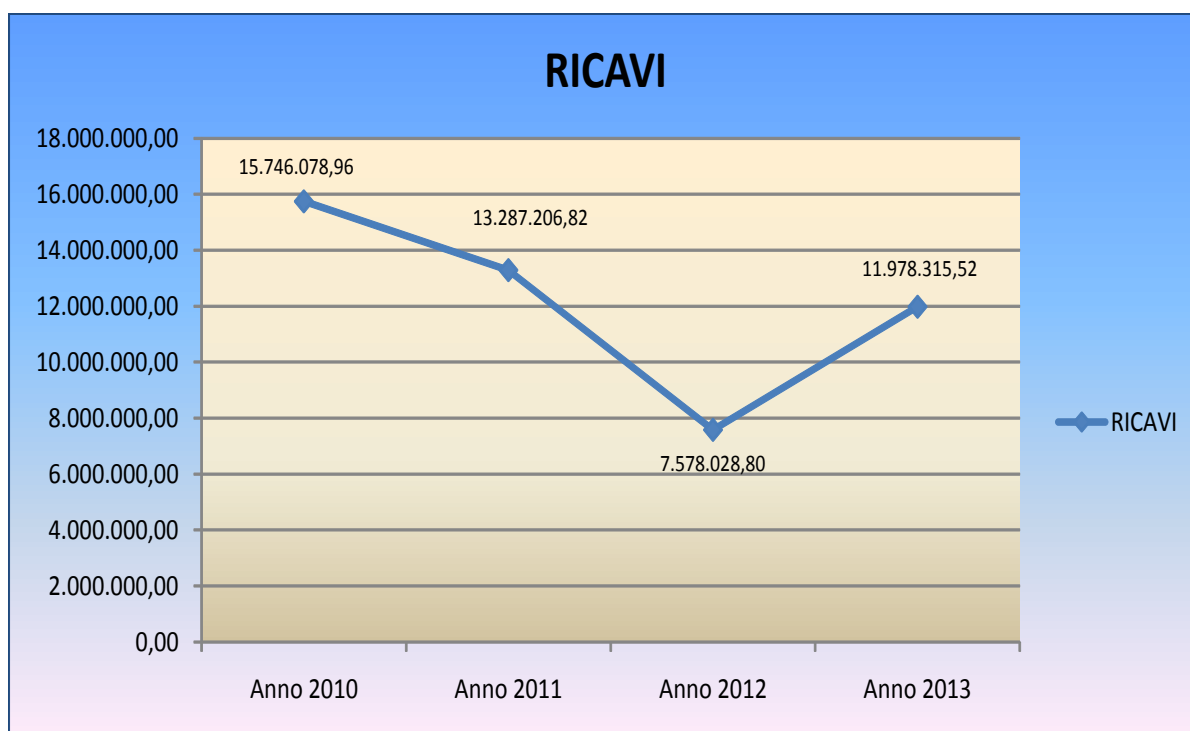
ELEMENTI DI COSTO	ANNO 2013 PREVISIONE	ANNO 2013 CONSOLIDATO	DIFFERENZA
PERSONALE	2.348.500,00	1.876.625,46	-471.874,54
GESTIONE MEZZI OPERATIVI	560.000,00	339.310,00	-220.690,00
MANUTENZIONI	200.000,00	201.278,94	1.278,94
TRASPORTO E SMALTIMENTO FRAZIONI IN USCITA VERSO IMPIANTI DIVERSI	6.031.874,77	5.965.867,00	-66.007,77
UTENZE	619.500,00	480.885,94	-138.614,06
SERVIZI DI GESTIONE	218.000,00	159.235,04	-58.764,96
ONERI MONITORAGGIO AMBIENTALE	45.000,00	43.037,32	-1.962,68
VARIE	20.000,00	21.381,66	1.381,66
ASSICURAZIONI	110.000,00	106.326,00	-3.674,00
MANUTENZIONI STRAORDINARIE - LAVORI		94.200,00	94.200,00
ONERI AMBIENTALI DOVUTI PER LEGGE	358.800,00	96.805,86	-261.994,14
SPESE GENERALI	570.000,00	570.000,00	0,00
TOTALE STIR	11.081.674,77	9.954.953,22	-1.126.721,55

RICAVI

I ricavi sono stati ottenuti in applicazione del costo di conferimento stabilito dalla Provincia di Avellino, pari a 193,39 €/ton rapportati ai quantitativi trattati.

I ricavi storici derivanti dal trattamento/smaltimento sono esposti nella tabella che segue:

ELEMENTI RICAVI	2010			2011			2012			2013		
	TON	CU	TOTALI	TON	CU	TOTALI	TON	CU	TOTALI	TON	CU	TOTALI
Ricavi discarica NAPOLI - BENEVENTO- CASERTA	26.636,86	109	2.903.417,74	10.312,18	109	1.124.027,62	-	-	-	-	-	-
Ricavi discarica SALERNO	32.326,68	109	3.523.608,12	9.225,78	125	1.005.610,02	-	-	-	-	-	-
RICAVI DISCARICA PROVINCIA DI AVELLINO	28.952,04	109	3.155.772,36	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RICAVI STIR	56.543,86	109	6.163.280,74	102.363,02	109	11.157.569,18	69.523,20	109	7.578.028,80	61.938,65	193,39	11.978.315,52
SOMMANO			15.746.078,96			13.287.206,82			7.578.028,80			11.978.315,52



ASSESTAMENTO DEL COSTO 2013

Dai dati precedentemente esposti, si rileva per l'anno 2013 un disallineamento ricavi/costi previsti/assestati pari ad Euro 1.333.349,94.

Nel corso del 2013 sono state poste in essere delle azioni, non direttamente riferibili alla gestione corrente del ciclo, che hanno realizzato maggiori economie riferibili alle attività di trattamento e smaltimento dei rifiuti.

Il riferimento in particolare va a tutta la gestione delle attività post-mortem, le cui competenze esulano dal rapporto contrattuale con l'Ente Provincia.

Tali maggiori economie, pari ad Euro 1.681.599,16, sono state utilizzate per la copertura del disallineamento relativo all'anno 2013, realizzando di fatto una utilità i cui effetti positivi si andranno ad estendere in parte anche sulla proposta di costo per l'anno 2014.

Andamento della gestione

Principali dati economici

Prima di addentrarci nell'esame specifico dei dati di bilancio è opportuno mostrare nel dettaglio le operazioni poste in essere, per il consolidamento della società dal punto di vista tecnico operativo e degli oneri sostenuti nel periodo 2010 - 2013. La tabella seguente mostra i relativi dati aggregati.

OPERAZIONE	IMPORTO EURO	SOMME CORRISPOSTE	DEBITO RESIDUO	CREDITO RESIDUO
INVESTIMENTI				
Acquisizione ramo azienda AV2	2.929.075,96	2.919.075,96	10.000,00	
Acquisizione ramo azienda ASA	10.007.749,04	7.699.570,44	2.308.178,60	
Spese investimenti anno 2010	16.796,66	16.796,66		
Spese investimenti anno 2011	3.454.216,50	3.454.216,50		
Spese investimenti anno 2012	1.517.877,49	1.517.877,49		
Spese investimenti anno 2013	830.129,36	830.129,36		
Totale Investimenti	18.755.845,01	16.437.666,41	2.318.178,60	
ANTICIPAZIONI				
Somme erogate per gestione Consorzio AV1		2.373.918,36		2.373.918,36
Somme erogate per gestione Consorzio AV2		2.513.886,18		2.513.886,18
Anticipazioni funzioni delegate:				
percolato abbancamento gestione commissariale		4.795.663,84		4.795.663,84
costo gestione discarica comunale Savignano Irpino		1.467.936,39		1.467.936,39
costo gestione ecoballe ex Fibe		207.333,42		207.333,42
costo gestione ecoballe ex SA2		710.208,66		710.208,66
smaltimento rifiuti giacenza STIR al 31.12.2009		663.482,29		663.482,29
Totale anticipazioni		12.732.429,14		12.732.429,14
TOTALI	18.755.845,01	29.170.095,55	2.318.178,60	12.732.429,14
COPERTURA FINANZIARIA				
Capitale sociale	2.500.000,00			
Anticipazione Provincia AVELLINO	7.000.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00	
Contributo Provincia copertura anticipazioni consorzi	3.000.000,00			3.000.000,00
Mezzi propri da gestione ordinaria	20.170.095,55			
		3.500.000,00	3.500.000,00	3.000.000,00
		32.670.095,55	5.818.178,60	9.732.429,14

Dalla lettura attenta della tabella si può constatare quanto si è realizzato nel triennio in esame sia in termini d'investimento per un ammontare di euro 18.755.845,01, che in termini di controllo delle matrici ambientali delle gestioni post - mortem, per euro 6.376.688,21.

Non va tralasciato anche l'intervento operato nei confronti dei consorzi di bacino, ex gestori del servizio, per consentire il normale svolgimento della gestione nella fase transitoria così come previsto dalla legge 26/2010. L'importo a credito di euro 1.887.804,54 rappresenta la differenza di quanto anticipato al netto del rimborso di euro 3.000.000,00 effettuato dalla Provincia di Avellino.

Nella tabella che segue sono indicati i risultati conseguenti negli ultimi tre esercizi in termini di valore della produzione, margine operativo lordo e il Risultato prima delle imposte.

	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011
valore della produzione	56.080.074	49.936.619	46.759.248
margine operativo lordo	1.003.315	1.228.855	1.400.166
Risultato prima delle imposte	1.184.001	711.765	987.414

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Ricavi	54.805.868	49.531.615	5.274.253
Costi esterni	26.490.558	23.694.858	2.795.700
Valore Aggiunto	28.315.310	25.836.757	2.478.553
Costo del lavoro	27.311.995	24.607.902	2.704.093
Margine Operativo Lordo	1.003.315	1.228.855	(225.540)
Amm.ti, sval.ni, altri oneri e acc.ti	995.458	1.055.185	(59.727)
Risultato Operativo	7.857	173.670	(165.813)
Proventi diversi	1.274.206	405.004	869.202
Proventi e oneri finanziari	229.301	16.054	213.247
Risultato Ordinario	1.052.762	594.728	458.034
Componenti straordinarie nette	131.239	117.037	14.202
Risultato prima delle imposte	1.184.001	711.765	472.236
Imposte sul reddito	900.919	686.590	214.329
Risultato netto	283.082	25.175	257.907

A migliore descrizione della situazione reddituale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011
ROE netto	0,10	0,01	0,06
ROE lordo	0,41	0,25	0,36
ROI	0,00	0,01	0,02
ROS	0,00	0,01	0,02

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2013	31/12/2012	variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	408.174	425.929	(17.755)
Immobilizzazioni materiali nette	3.325.346	3.465.305	(139.959)
altre immobilizz. finanziarie	265.174	260.399	4.775
Capitale immobilizzato	3.998.694	4.151.633	(152.939)
Rimanenze di magazzino	364.082	504.843	(140.761)
Crediti verso Clienti	46.275.753	39.941.471	6.334.282
Altri crediti	4.219.677	4.170.218	49.459
Ratei e risconti attivi	180.958	314.360	(133.402)
Attività d'esercizio a breve termine	51.040.470	44.930.892	6.109.578
Debiti verso fornitori	25.249.324	18.820.589	6.428.735
Acconti			
Debiti tributari e previdenziali	6.908.234	5.369.266	1.538.968
Altri debiti	4.181.563	6.340.217	(2.158.654)
Ratei e risconti passivi	1.581.779	1.427.596	154.183
Passività d'esercizio a breve termine	37.920.900	31.957.668	5.963.232
Capitale d'esercizio netto	13.119.570	12.973.224	146.346
Tratt. di fine rapporto di lavoro sub.	3.248.226	2.507.347	740.879
Debiti trib. e prev. (oltre 12 mesi)	939.712	1.207.589	(267.877)
Altre passività a medio e lungo termine	5.941.165	3.387.477	2.553.688
Passività a medio lungo termine	10.129.103	7.102.413	3.026.690
Capitale investito	6.989.161	10.022.444	(3.033.283)
Patrimonio netto	(3.182.950)	(2.899.865)	(283.085)
Pos. Fin. netta a medio lungo termine		(3.500.000)	3.500.000
Pos. finanziaria netta a breve termine	(3.806.211)	(3.622.579)	(183.632)
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	(6.989.161)	(10.022.444)	3.033.283



Dallo stato patrimoniale riclassificato emerge la solidità patrimoniale della società (ossia la sua capacità mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine). Tuttavia va evidenziato che nel breve periodo la società risente per la gestione corrente il mancato incasso dei crediti maturati e l'allungamento del periodo di riscossione rispetto a quello previsto.

Infatti rispetto ad una dilazione programmata di pagamento a 150 gg.df. si registra, soprattutto nei primi mesi dell'anno in corso un rallentamento nei pagamenti dei Comuni. Ciò genera non poche difficoltà di gestione anche rispetto ad una programmazione degli investimenti che allo stato in molti casi risultano ancora fermi alla fase progettuale.

A migliore descrizione della solidità patrimoniale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio attinenti sia alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011
Margine primario di struttura	(815.744)	(1.251.768)	(577.332)
Quoziente primario di struttura	0,80	0,70	0,83
Margine secondario di struttura	9.313.359	9.350.645	17.415.640
Quoziente secondario di struttura	3,33	3,25	6,05

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31/12/2013, era la seguente (in Euro):

	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Depositi bancari	5.179.428	2.013.600	3.165.828
Denaro e altri valori in cassa	495	170	325
Azioni proprie			
Disponibilità liquide	5.179.923	2.013.770	3.166.153
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro 12 mesi)			
Debiti verso soci per finanziamento (entro 12 mesi)	3.606.866	1.814.690	1.792.176
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	3.995.558	2.650.936	1.344.622
Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)	1.383.710	1.170.723	212.987
Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota a breve di finanziamenti			
Debiti finanziari a breve termine	8.986.134	5.636.349	3.349.785
Posizione finanziaria netta a breve termine	(3.806.211)	(3.622.579)	(183.632)
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (oltre 12 mesi)			
Debiti verso soci per finanziamento (oltre 12 mesi)		3.500.000	(3.500.000)
Debiti verso banche (oltre 12 mesi)			
Debiti verso altri finanziatori (oltre 12 mesi)			
Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota a lungo di finanziamenti			
Crediti finanziari			
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine		(3.500.000)	3.500.000
Posizione finanziaria netta	(3.806.211)	(7.122.579)	(3.316.368)

A migliore descrizione della situazione finanziaria si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011
Liquidità primaria	1,19	1,24	1,55
Liquidità secondaria	1,20	1,25	1,56
Indebitamento	15,56	14,96	13,82
Tasso di copertura degli immobilizzi	1,84	2,44	3,52



Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Tenuto conto del ruolo sociale dell'impresa come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti l'ambiente e al personale.

Personale

Nel corso dell'esercizio si è verificata una morte sul lavoro del personale iscritto al libro matricola.

Nel corso dell'esercizio si è verificato un infortunio grave che ha comportato lesioni gravissime al personale iscritto al libro matricola.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile.

Organico	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni
Dirigenti	1	1	0
Impiegati	46	41	5
Operai	592	560	32
	639	602	37

Formazione

L'anno 2013 ha visto impegnata la società in una intensa attività di formazione, infatti sono stati predisposti ed effettuati una serie di corsi di formazione che hanno coinvolto la gran parte del personale, così come esposto in premessa alla presente pubblicazione.

Tutti gli interventi hanno avuto come tema lo sviluppo delle competenze sia specifiche che manageriali in genere.

Nell'ambito del programma di formazione aziendale è stato programmato e approvato il Piano Formativo denominato Sistemi di Gestione e Strumenti Qualità, Ambiente e Sicurezza, a valere sul conto di formazione Aziendale Fonservizi,. Il progetto è stato redatto dalla società Consvisp con sede in Napoli.

Ambiente

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva.

Nel corso dell'esercizio alla nostra società non sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

INVESTIMENTI

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti nelle seguenti aree:

Immobilizzazioni	Acquisizioni dell'esercizio
Terreni e fabbricati	10.782
Impianti e macchinari	200.779
Attrezzature industriali e commerciali	(1)
Altri beni	533.829

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero 1 si dà atto che non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle

Nel corso dell'esercizio non sono stati intrattenuti rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle.

Azioni proprie

La società non detiene azioni proprie.

Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile non sono stati utilizzati strumenti finanziari.

Rischio di credito

Si deve ritenere che le attività finanziarie della società abbiano una buona qualità creditizia.

Rischio di liquidità

Si segnala che:

- la società non possiede attività finanziarie per le quali esiste un mercato liquido e che sono prontamente vendibili per soddisfare le necessità di liquidità;
- non esistono strumenti di indebitamento per far fronte alle esigenze di liquidità;
- la società non possiede attività finanziarie per le quali non esiste un mercato liquido ma dalle quali sono attesi flussi finanziari (capitale o interesse) che saranno disponibili per soddisfare le necessità di liquidità;
- la società possiede depositi presso istituti di credito per soddisfare le necessità di liquidità;
- non esistono differenti fonti di finanziamento;
- non esistono significative concentrazioni di rischio di liquidità sia dal lato delle attività finanziarie che da quello delle fonti di finanziamento.



Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Risultano ampiamente dettagliati nella prima parte della presente relazione.

Documento programmatico sulla sicurezza

Ai sensi dell'allegato B, punto 26, del D.Lgs. n. 196/2003 recante Codice in materia di protezione dei dati personali, l'amministratore da atto che la Società si è adeguata alle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 196/2003 secondo i termini e le modalità ivi indicate. In particolare segnala che il Documento Programmatico sulla Sicurezza, depositato presso la sede sociale e liberamente consultabile.

Destinazione del risultato d'esercizio

Si propone all'assemblea di così destinare il risultato d'esercizio:

Utile d'esercizio al 31/12/2013	Euro	283.082
5% a riserva legale	Euro	14.154
a riserva straordinaria	Euro	268.928
a dividendo	Euro	

Vi ringrazio per la fiducia accordata e Vi invito ad approvare il bilancio così come presentato.

Amministratore Unico
Dott. Francesco Russo